L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 76 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— SEMESTRE L. 38.— TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— SEMESTRE L. 81.— TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 2 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

IL PROBLEMA SOCIALE NEGLI STATI UNITI

CRISI DELL'INDIVIDUALISMO

Il grave colpo inferto al programma rooseveltiano con la dichiarazione di incostituzionalità, da parte della Corte Suprema, dei piloni principali su cui si reggeva il piano di riforma economica e sociale (la legge per la ricostruzione industriale, N. I. R. A.; la legge per la ricostruzione agricola, A. A. A., ecc.) aveva fatto rimanere perplessi gli studiosi europei del problema sociale americano. Si cominciava a seriamente dubitare sull'avvenire di un programma così ardimentoso e così coraggiosamente intrapreso, benchè non si potesse ammettere che un così ampio e profondo movimento innovatore potesse essere del tutto seppellito e annullato da questa o quella difficoltà opposta da un ordinamento giuridico e politico non più adatto ai tempi nuovi.

Ma gli avvenimenti successivi vennero a smentire le preoccupazioni e i timori e ad assicurare che la grandiosa opera di ricostruzione economica e sociale, così inopinatamente interrotta, sarebbe stata ripresa con rinnovato vigore. La rielezione di Roosevelt, avvenuta alla fine del 1936, e la votazione plebiscitaria riportata venivano interpretate dallo stesso Roosevelt come un diretto mandato, ricevuto dal Paese, di continuare il Programma del New Deal e come la consegna di riguardare la realizzazione di esso come predominante su ogni altra considerazione. Poco dopo Roosevelt otteneva dal Congresso la facoltà di aumentare il numero dei componenti la Corte Suprema, e poteva attuare quella « infusione di sangue giovane » nella Corte Suprema, vigile custode della Costituzione, che doveva permettergli di sentirsi libero da ogni inciampo formale per rimettere in marcia il New Deal. E gli effetti della mutata situazione non tardarono a manifestarsi. Già nel marzo 1937 la Corte Suprema manifestava il mutamento di rotta in favore della riforma rooseveltiana, riconoscendo all' unanimità la costituzionalità del contratto collettivo di lavoro nell'industria ferroviaria, sulla quale solo pochi mesi prima si era pronunziata in modo nettamente contrario, sostenendo essere la legislazione permettente il contratto collettivo contraria alla costituzione perchè interferiva nel diritto del privato cittadino di concludere contratti di lavoro come meglio gli piaccia.

E così, rimesso in marcia il New Deal, ritornano in onore le discussioni e le valutazioni del grandioso esperimento americano.

Nella vasta fioritura di scritti, avutasi in tutte le lingue e in tutti i Paesi, negli ultimi anni, sul tentativo di riforma sociale intrapreso da Roosevelt, era finora mancata una trattazione che esaminasse il problema alla luce della dottrina cattolica. Assai opportuno giunge ora il lavoro di Ernest P. Ament, *Industrial Recovery Legislation in the Light of Catholic Principles*, che è una dissertazione presentata alla Università Cattolica di Washington, e che affronta la valutazione della riforma americana dal punto di vista della dottrina sociale cattolica, contenuta nelle Encicliche Pontificie.

Chi ricorda che fin dal suo discorso inaugurale Roosevelt aveva precisato che la ricostruzione economica dipende dall'adozione di valori sociali più nobili del semplice guadagno pecuniario, e che poi in diverse occasioni egli aveva confermato che scopo ultimo della sua fatica voleva essere la trasformazione della società, perchè questa non fosse più il tempio dei cambiavalute da una parte, e degli accattoni dall'altra, ma « un tempio dedicato ad un livello più alto di giustizia sociale, ad un più alto grado di benessere per tutta l'America, un tempio nel quale dovesse trovare rifugio una vita economica sana » (discorso del 22 ottobre 1933, riportato in: *Roosevelt: La nostra strada*, p. 178) può facilmente giudicare che un programma di riforma sociale, fondato su tali aspirazioni, non debba essere lontano dalla dottrina sociale cattolica, che si incentra appunto intorno alla realizzazione della giustizia sociale.

E l'Ament, infatti, dopo avere enucleato dal programma rooseveltiano i tre postulati fondamentali, trova che le riforme avanzate da esso sono in armonia con i principii della dottrina cattolica.

Innanzi tutto esse si fondano sul riconoscimento che il grande disordine economico, cui occorre porre rimedio, ha cause che vanno ben al di là delle sue manifestazioni prossime ed immediate, e vanno ricercate nell'estremo individualismo finora imperante, che aveva rigettato ogni intervento disciplinatore dello Stato, confidando negli effetti di pretese leggi ineluttabili governanti la vita economica, al di fuori di ogni norma morale e legale. « Less Government in business and more business in Gorvenment », era stato il motto caratteristico, in nome del quale però si erano avute le tristi conseguenze della lotta economica e della lotta di classe, della concentrazione della ricchezza in poche mani, della enorme sperequazione nella distribuzione della ricchezza, della oppressione delle categorie economicamente deboli, dei soprusi a danno dei lavoratori, privi del diritto di organizzarsi e privi di ogni tutela statale. Di conseguenza, occorre purificare la concorrenza, sottoponendola ad una disciplina che assicuri che essa si svolga per il bene comune; occorre riconoscere ai lavoratori il diritto di associarsi per rafforzare la propria posizione nella contrattazione coi datori di lavoro; occorre garantire a ciascuno il diritto al lavoro e la giusta rimunerazione per l'opera prestata. E tutto ciò non deve essere abbandonato all'arbitrio dei singoli e dei gruppi economici, ma deve diventare organico programma positivo dello Stato.

Siamo di fronte al rigetto dell'individualismo economico; e, perciò, non solo non vi è divergenza, ma vi è piena armonia fra questi postulati e la dottrina sociale cattolica. Senonchè vi è da osservare che essi non si estendono abbastanza per costituire un programma completo di riforma sociale. Si mira con essi ad attenuare, forse anche ad eliminare molti effetti dannosi del presente ordine economico; ma non si gettano le fondamenta di una profonda e radicale trasformazione dell'ordine sociale, che rispecchi il vincolo organico collegante i membri della società, e che si realizza nell'ordinamento corporativo. « La organica costituzione della società, in corporazioni, comprendente ciascuna coloro che sono accomunati dalla prestazione di un servizio per il bene comune, è collocata alla base della riforma sociale propugnata dalla dottrina cattolica ».

Perciò si può dire, anzi si deve dire, che mentre ciò che è voluto dal New Deal non contrasta con la dottrina sociale cattolica, resta ancora una parte di questa, e non certo una parte trascurabile, ancora da comprendere nel programma del New Deal.

Se ora si indaga più da vicino perchè il programma del New Deal resta incompleto si trova facilmente che ciò è dovuto al fatto che l'individualismo, contro cui, con l'esperimento americano, si è animosamente partiti, non è ancora del tutto superato. Si fanno ancora delle concessioni alla persistente mentalità individualistica. Assistiamo, adunque, ad una innegabile crisi dell'individualismo, ma non ancora al completo superamento dell' individualismo.

Alla stessa conclusione giunge essenzialmente Mariano Pierro nella sua recente poderosa opera: *L'esperimento Roosevelt e il movimento sociale negli Stati Uniti di America* (Mondadori, Milano, 1937), la più completa trattazione che siasi finora avuta in Italia sull'esperimento rooseveltiano; completa non solo perchè è preceduta da un ampio sguardo storico ai rapporti sociali negli Stati Uniti a partire dalle origini, che consente di porre in più chiaro risalto la portata delle recenti trasformazioni sociali, ma anche perchè condotta con straordinaria ampiezza di vedute e basata su abbondantissimo materiale di documentazione.

Per creare un ordinamento economico ispirato a criteri di più alta giustizia sociale ed equità — osserva il Pierro —, per disciplinare e ordinare le industrie, condizione prima ed assoluta è porre un termine alla esasperante e infeconda lotta di classe, è sapere fondare la vita economica e produttiva sulla cooperazione fattiva fra datori di lavoro e prestatori d'opera. Ma, a ben vedere, l'auspicata collaborazione fra capitale e lavoro e una riforma, che intenda congiungere intimamente il popolo alla vita dell' ordinamento costituzionale, appaiono due aspetti di uno stesso problema. Ma, nei regimi democratici il problema di portare il popolo nello Stato e lo Stato verso il popolo non è risolto. Fino a quando esso non avrà trovato soddisfacente soluzione ogni tentativo di feconda e sostanziale riforma economica è destinato a fallire, o almeno a dare frutti inadeguati.

Questa insufficiente revisione dei rapporti fra Stato e individui si manifestò nella maniera pratica di formulare i così detti « codici di leale concorrenza », nella cui preparazione non venne dato il posto che spettava ai rappresentanti dei lavoratori. E' vero che alla elaborazione dei codici partecipava il *Labor Advisory Board*, comprendente rappresentanti dei lavoratori. Ma si trattava di partecipazione a solo carattere consultivo. I codici restavano essenzialmente accordi stipulati fra datori di lavoro e amministrazione statale.

Di conseguenza la posizione antagonistica di datori di lavoro e di lavoratori non era affatto eliminata. Ai lavoratori, incapaci di far valere le proprie ragioni in sede di preparazione dei codici restava l'arma dell'agitazione e dello sciopero in sede di applicazione dei codici stessi.

Opportunamente conchiude il Pierro che la causa principale e la più diretta responsabilità di quella recrudescenza di conflitti sociali a ripetizione, che accompagnarono e spesso paralizzarono l'attuazione del New Deal, vanno ricercate proprio nello spirito, inadeguato alle nuove esigenze, a cui si informava l'azione governativa nell'opera di riordinamento delle industrie e di rinnovamento dei rapporti fra capitale e lavoro. Vanno ricercate in quel principio di neutralità e in quel concetto dello Stato estraneo alla vita economica e sociale della Nazione, che si affermava di volere bandire per sempre e sostituire con principii più idonei e moderni nei rapporti tra cittadini e Governo, e ai quali, in pratica, viceversa, l'inaugurato metodo dell' intervento statale continuava ad ispirarsi e a rimanere tenacemente attaccato.

Ma forse questa constatazione val meno come critica dell'uomo e dei procedimenti da esso adottati, quanto riconoscimento della inoppugnabile verità che la storia si muove lentamente. Dopo secoli di estremo individualismo, o, come gli americani amano dire, *di rugged individualism*, non si può di un colpo solo distruggere mentalità, istituzioni, opinioni, profondamente radicate negli spiriti. Il processo di rinnovamento ha bisogno di lenta maturazione per essere efficace. Ma non vi è dubbio che tale processo negli Stati Uniti è in marcia.

Se oggi si può constatare soltanto che l'individualismo è in crisi, non è lontano il giorno in cui si constaterà il superamento completo dell'individualismo, anche in quella terra in cui esso più a lungo e più liberamente celebrò i suoi trionfi.

Francesco Vito
Professore dell'Università Cattolica

Il Principe Umberto ispettore dell'Arma di Fanteria ricevuto dal Duce

ROMA, 1 sera

Il Duce ha ricevuto S. A. il Principe Ereditario, Ispettore dell' Arma di Fanteria, col quale ha conferito su questioni di carattere militare concernenti l'Ispettorato stesso. (Stefani).

Messaggi di felicitazione e di auspicio
per la nomina di Mussolini
a Primo Maresciallo dell'Impero

ROMA, 1 sera

In occasione della nomina a Primo Maresciallo dell'Impero sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

«*Associandomi di cuore all'unanime acclamazione del Senato mentre V. E. assume il grado di Primo Maresciallo dell'Impero sorto dalla volontà creatrice del Fascismo, mi è grato inviarvi come Principe e soldato i miei più fervidi voti augurali e l'espressione più viva della mia devozione.* — Affettuosissimo Cugino Conte di Torino».

«*Vi invio, o Duce, le mie più vive felicitazioni per l'alto grado conferitovi dalla Nazione.* — Dev.mo ed Aff.mo Filiberto di Savoia Genova».

«*A mio nome ed a quello delle popolazioni metropolitane e indigene esprimo l'entusiastica esultanza suscitata in tutta la Libia dalla notizia del conferimento a V. E. per acclamazione da parte del Senato e della Camera del grado di Primo Maresciallo dell'Impero. Nella storica designazione tutti vedono consacrate ed esaltate le grandi virtù guerriere della Stirpe.* — Il Governatore Generale della Libia Maresciallo Balbo».

«*Formidabile nel significato più proprio il discorso da voi pronunciato per mettere il mondo davanti alla realtà della potenza militare dell'Italia Fascista. La vostra nomina a Primo Maresciallo dell'Impero riconosce uno stato di fatto già consegnato alla Storia. Consacra una necessità già matura nella coscienza del popolo. Nella tradizione di Roma il potere politico non fu mai disgiunto dal comando militare, la pace e la guerra essendo due creazioni dello stesso genio, due facce del medesimo vero.* — Carlo Delcroix».

«*I volontari di tutte le guerre salutano nel Primo Maresciallo dello Impero il Condottiero che darà la terza vittoria al popolo italiano e ne condurrà tutti gli eserciti alla conquista di una nuova gloria immortale.* — Il Presidente Eugenio Coselschi; il Segretario generale Augusto Pescosolido».

«*A voi, Duce, mirabile ricostruttore della potenza militare d'Italia, suscitatore di ogni più nobile entusiasmo elevato oggi per unanime volere di popolo, al supremo grado di comando delle Forze Armate che dal vostro esempio e dalla ferrea vostra volontà traggono le direttive per tutto osare, i magistrati e i funzionari della Corte, uniti a me, esprimono la loro ammirata devozione, la loro infinita riconoscenza, il fervido voto che in voi si sompiano i destini della Patria.* — Il Presidente della Corte dei Conti Gasperini».

Un telegramma di Hitler
al Capo del Governo

BERLINO, 1 sera

Il Fuehrer e Cancelliere del Reich ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«*Invio a Lei, Benito Mussolini, Maresciallo dell'Impero, i miei cordiali saluti unitamente ai miei auguri per la grandezza della Sua Italia Fascista.* — Adolfo Hitler».

La risposta del Duce

ROMA, 1 sera

Il Duce ha inviato al Fuehrer il seguente telegramma:

« Hitler - Berlino. — *Vi ringrazio cordialmente per il vostro telegramma e per i voti che formulate per l'Italia Fascista. Vi mando i miei amichevoli saluti.* — Mussolini ».

DOPO L'ANSCHLUSS

La dichiarazione dell'Episcopato austriaco non impegna la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 1

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota ufficiale:

« *In seguito alle varie interpretazioni spesso tendenziose (anche da parti dalle quali non si sarebbe aspettato) circa la nota dichiarazione dell'Episcopato austriaco, siamo autorizzati a comunicare, come constatazione di fatto, e prescindendo da qualsiasi considerazione o questione di ordine politico, che essa fu formulata e sottoscritta senza alcuna previa intesa o posteriore approvazione della Santa Sede, e sotto l'unica responsabilità dell'Episcopato medesimo.*

Le congratulazioni di Daranyi

BUDAPEST, 1 sera

Il Presidente del Consiglio Daranyi, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Prego l' E. V. quale Primo Maresciallo dell'Impero d'Italia di gradire le mie più fervide e sincere felicitazioni ».

La situazione della Banca d'Italia
Credito, risparmio e circolazione

ROMA, 1 sera

Ha avuto luogo l'assemblea generale della Banca d'Italia. Il Governatore dott. Azzolini si è indugiato sulla nostra politica di indipendenza economica e sulla soluzione del problema finanziario.

Il Governatore ha quindi esaminato i provvedimenti legislativi emanati nel 1937 per quanto riguarda il settore del credito e ha messo in rilievo come l'attività creditizia progressivamente si inserisca nella struttura economica dello Stato corporativo.

L'esposizione della Banca d'Italia per le operazioni sul Prestito redimibile a fine anno era di 1552 milioni, di cui 255 milioni per anticipazioni a Banche, 869 milioni a Istituti di assicurazione e 428 milioni direttamente ai contribuenti.

Le cifre delle anticipazioni della Banca d'Italia ad altre aziende di credito non indicano compiutamente la misura dell'influenza della sottoscrizione al Prestito redimibile sul ricorso all'Istituto d'emissione delle aziende stesse, essendosi esse avvalse prevalentemente di anticipazioni passive sui titoli della Rendita 5 per cento per la quale il decreto ministeriale del 21 settembre 1937 ha prorogato al 30 settembre 1938 l'applicazione del saggio ridotto inferiore di mezzo punto al saggio normale. Ciò risulta anche dalla composizione della rimanenza delle anticipazioni della Banca d'Italia al 31 dicembre 1937, ammontante complessivamente a 4507 milioni di lire e costituita per 2480 milioni da anticipazioni a saggio normale e per 2027 milioni per anticipazione a saggio ridotto, nonchè dal fatto che il debito delle aziende di credito verso la Banca d'Italia, per anticipazioni diverse da quelle speciali immobiliari, da 1062 milioni a fine marzo è salito a 1990 milioni a fine dicembre.

Al 20 dicembre il risconto presso la Banca d'Italia di sovvenzioni cambiare concesse agli Enti ammassatori ammontava a 943 milioni, mentre restava una notevole esposizione netta delle aziende di credito per le operazioni sugli ammassi che corrispondeva nella maggior parte all'impiego di mezzi propri, esposizione che con ritmo soddisfacente va gradatamente riducendosi.

La relazione esamina successivamente l'andamento dei depositi presso le aziende di credito e la distribuzione di questi per rami di attività economica.

La diminuzione dei biglietti di banca in circolazione rispetto al 1928 è stata anch'essa poco inferiore alla diminuzione dei prezzi; e tale parallelismo di andamento è garanzia dell'equilibrio della situazione attuale.

Per quanto riguarda le riserve auree al 20 marzo scorso esse ammontavano a milioni 4028.3, cifra invariata rispetto al 31 dicembre dello scorso anno, in aumento di 6,7 milioni rispetto alla fine del '36.

Giorni conclusivi in Spagna

Il bollettino dell'avanzata nazionale:
a ridosso di Lèrida, a 9 km. da Tarragona, a 28 km. dal mare

SARAGOZZA, 1 sera

Le truppe legionarie che marciano verso Tortosa hanno ripreso stamane l'avanzata sulla riva sinistra del fiume Algas che avevano varcato iersera.

Dopo una vigorosa preparazione di artiglieria le formazioni volontarie scendono le pendici del Monte Mudele su due colonne, una delle quali punta a nord verso Baeta per congiungersi ad oriente verso Gandesa, importante borgata della provincia di Tarragogna, da cui, si trovava stamane a 9 chilometri di distanza.

Gandesa sarà probabilmente occupata alla fine della mattinata. In questo settore le forze nazionali erano stamane a 28 chilometri in linea d'aria da Tortosa sul Mediterraneo.

Prodezze di legionari e di marocchini

Il corpo di esercito marocchino è giunto nelle ultime ore a meno di un chilometro da Lerida. La città appare deserta e altissime colonne di fumo s'innalzano dal centro dell'abitato. Alcune pattuglie di carri armati nazionali sono penetrati nei quartieri periferici mentre il grosso delle divisioni marocchine si prepara ad entrare nella città.

La lunga fila di autocarri con i rifornimenti aspetta sulla riva destra del Cinca che il volume delle acque del fiume ingrossate dalla rottura delle dighe nell'alta Aragona perpetrata dai rossi di Lister, ritorni allo stato normale.

Le forze dell'ala sinistra intanto hanno occupato il monte Cabello, le colline ad ovest di Campodardo, le alture di Mortan e il villaggio di Grau facendo molti prigionieri e catturando un copioso materiale bellico. Altre truppe hanno occupato il villaggio di Esplu. Le forze che marciavano verso Lerida hanno vinto le resistenze sparse del nemico e fatto numerosi prigionieri fra cui figura il capo di una delle brigate della divisione rossa Campesino. La cavalleria ha occupato i monti Valdemaior e Valdeporra, il paese di Nonospe e il villaggio di Fayon.

Prigionieri inglesi

Un'altra colonna ha stabilito una ampia testa di ponte a Nonaspe occupando i monti Fayon, le quote 323 e 329, il monte La Cola ed altre posizioni.

Le truppe legionarie hanno conquistato l'altro ieri il paese di Mazaleon e ieri quelli di Calaceite e Torre del Conde, catturando l'intero battaglione di una brigata internazionale con un capitano e sessanta militi inglesi. Le stesse « frecce » hanno poi varcato il fiume Algas ed occupato il monte Mudete nella provincia di Tarragona, il paese di La Portellada e il villaggio di Fornoles fino a giungere alla confluenza del fiume Tastavin col Matarrana. Più di 800 sono i prigionieri ed enorme la quantità di materiale bellico.

Le colonne di destra hanno conquistato il monte Lovatero e le quote 931 e 934 e hanno infine raggiunto il monte Sierra.

Nel settore di Teruel il nemico ha attaccato più volte alcune posizioni nazionali ma è stato sempre respinto ed ha abbandonato numerosi cadaveri sul terreno.

Nel settore di Abananes sul fronte di Guadalayara, è stato pure respinto un attacco nemico. In seguito agli attacchi compiuti dai rossi contro le posizioni di Mano de Llierro nel settore di Penarroia e contro altre posizioni nel settore di Granja de Torrehermosa, il nemico ha abbandonato più di 100 cadaveri e molti feriti.

La parte dei volontari italiani
Una marcia entusiasmante
che ha spezzato ogni resistenza nemica

SALAMANCA, 1 sera

Il corpo di truppe volontarie ha iniziato la mattina del 26 corrente la seconda fase offensiva. Esso era così dislocato: in prima schiera a sinistra la divisione Frecce a destra la 15.a Divisione nazionale; in seconda schiera la divisione 23 Marzo e la Littorio. Contro le nostre forze erano state radunate le migliori truppe nemiche disponibili.

L'attacco ha urtato contro la tenacissima resistenza del nemico forte di otto brigate ben sistemate a difesa tra il Guadalope e il Matarrana e decise a contrastare il progresso dei nostri fino all'estremo con ottime artiglierie e molti carri. Nonostante ciò l'avanzata è stata continuata e, mentre ha portato tra il 26 e il 29 a una progressione media di 4 chilometri con la conquista di capisaldi importanti quali la Foyas Merablanco, Atalaya, Torrevelila, ha profittato della debolezza dello schieramento della destra avversaria.

Nel giorno 30 è stato assicurato il collegamento in avanti tra la 15.a nazionale e il corpo di Aranda. La manovra è stata attuata dalla 23 Marzo rinforzata da cavalleria e da carri che per Atalaya hanno puntato su Mazaleon tendendo all'avvolgimento della sinistra del fronte nemico, contro il quale continuavano ad agire a fondo sul centro e sulla destra la divisione Frecce e la 15.a nazionale.

L'azione è stata coronata da pieno successo poichè ha portato al progressivo sgretolamento della resistenza nemica, già logorata dalla nostra martellante pressione dei giorni precedenti. Nel tardo pomeriggio l'avversario ha ceduto di schianto permettendo alle nostre unità di raggiungere i ponti sul Matarrana e di costituire oltre il Rio solide teste di ponte dalle quali esse hanno puntato la mattina del 31, oltre Calaceite e Rio Testavins, oltrepassando in giornata il Rio Algas.

Il comportamento delle truppe di terra e dell'aria è stato magnifico. Il numero dei prigionieri e dei materiali conquistati sarà precisato in seguito.

Le stelle indicano all'incirca le posizioni cui sono giunte le truppe nazionali all'ora dei comunicati.

I rossi si ritirano lasciando il deserto
Violenze e omicidi — L'assassinio di 50 Benedettini — Migliaia di rifugiati in Francia

PARIGI, 1 sera

Notizie pervenute negli ambienti nazionalisti spagnoli di Parigi descrivono le atrocità commesse dalle orde marxiste in fuga nella Catalogna, aizzate dal capo degli anarchici, Dirruti. I rossi nella zona sgomberata, si sono abbandonati a crudeli ed atroci delitti infierendo sopratutto contro le donne, il Clero e le notabilità. Le chiese che non hanno potuto essere distrutte sono state trasformate in veri depositi di immondizie. Il monastero di Pueyo, dei Benedettini, è stato completamente distrutto e i cinquanta religiosi che lo occupavano sono stati assassinati.

Circa cinquemila rifugiati, in gran parte miliziani marxisti che hanno abbandonato il campo di battaglia, hanno già varcato la frontiera francese invadendo la regione di Luchon ed altre località. Le autorità calcolano che si tratti, soltanto, della piccola avanguardia di una massa di circa 30 mila miliziani che si appresterebbe a passare in Francia, attraverso la vallata di Aran. Infatti, una divisione intera, la quarantatreesima, è accerchiata dai nazionalisti all'altezza della valle della Neste, fra gli alti Pirenei e l'alta Garonna. Alcuni calcolano che il numero dei rifugiati Spagnoli in Francia potrebbe arrivare fino a centomila.

Se si trattasse di belligeranti la soluzione sarebbe semplice: conformemente al diritto internazionale essi verrebbero disarmati, internati e restituiti poi al loro paese alla fine delle ostilità. Ma i rifugiati si ostinano ad essere dei profughi politici per godere dell'ospitalità francese. Secondo varie autorità una sola misura si imporrebbe: arrestare questa invasione chiudendo le frontiere. Se i marxisti sono stanchi di battersi che facciano la loro sottomissione a Franco il quale non potrebbe, certamente, mostrarsi inumano davanti allo spettacolo di masse composte di connazionali, sia pure acerrimi avversari.

I fuggiaschi ripasseranno in Catalogna?

BERLINO, 1 sera

Il «D. N. B.» ha da Salamanca: i militi bolscevichi spagnoli fuggiti in Francia sembra che vogliano ripassare in Catalogna, via Cerbere. Parecchi distaccamenti avrebbero tuttavia rifiutato di entrare nel territorio spagnolo rosso e hanno chiesto di essere messi a disposizione delle autorità militari spagnole nazionali. La situazione a Barcellona è ancora peggiorata in seguito alla partenza di reparti comunisti per il fronte Aragonese. Per evitare rivolte, il comando rosso ha proibito la formazione di unità anarchico-sindacaliste ed ha distribuito gli anarchici nei vari reparti, nella speranza di potere evitare movimenti sediziosi. Questo provvedimento ha causato vivissime proteste da parte dei membri organizzati della milizia. Intanto il direttore generale della pubblica sicurezza e il capo della polizia doganale sono stati destituiti perchè accusati di non avere saputo reprimere energicamente el manifestazioni tumultuose degli scorsi giorni.

L'ex Ambasciatore rosso a Mosca nominato a Parigi

PARIGI, 1 sera

Il moribondo governo marxista di Barcellona annuncia ufficialmente, secondo notizie da Perpignano, la nomina dell'ex ambasciatore a Mosca, Marcello Pascua, al posto vacante a Parigi, in considerazione dei suoi ottimi rapporti coi dirigenti russi.

L'ambasciatore spagnolo in Francia, Gallarde, è nominato a Buenos Ayres, ma negli ambienti nazionalisti spagnoli di Parigi si assicura che egli non potrà raggiungere questa sede avendo il Governo argentino rifiutato il «nulla osta». Alvarez del Vajo è nominato ambasciatore a Varsavia.

Navi da guerra francesi e inglesi a Majorca

SALAMANCA, 1 sera

Due navi da guerra inglesi ed una torpediniera francese sono arrivate a Palma di Majorca. Visite sono state scambiate fra i comandanti di queste unità e le autorità civili e militari nazionali dell'isola.

Il non intervento

Nessuna conclusione al Comitato dei nove

LONDRA, 1 sera

Prima della seduta di ieri del Consiglio dei nove per il non intervento nella Spagna, ha avuto luogo all'ambasciata d'Italia una riunione tra l'ambasciatore Grandi, l'ambasciatore del Portogallo e lo incaricato di affari di Germania per concordare, conformemente alle istruzioni dei rispettivi Governi, la comune linea di condotta da seguire nei lavori del Comitato.

Dopo una esposizione del Presidente Lord Plimouth sullo stato dei lavori in corso, sono state discusse le possibilità di soluzione delle questioni tuttora in sospeso. I lavori del Comitato continueranno. Non è stata però fissata la data della nuova riunione.

Washington e Londra

PARIGI, 1 sera

Una nota ufficiosa informa che i governi inglese e americano annunzieranno questa sera di essersi accordati per avvalersi della clausola di salvaguardia del trattato navale di Londra del 1936 relativa al tonnellaggio delle corazzate. Il Governo francese prendendo atto della grave decisione e conscio delle ragioni che l'hanno determinata dichiarerà simultaneamente che da parte sua non farà uso della latitudine accordata dalla clausola in questione se non nel caso che una Potenza continentale europea sorpassesse i limiti di 35.000 tonnellate fissate dal trattato di Londra relativamente al tonnellaggio delle corazzate. I documenti ufficiali saranno resi pubblici questa sera. Queste misure sono state decise dalle tre Potenze a seguito delle conversazioni che si sono testè chiuse a Londra fra i rispettivi esperti navali.

Il Governo britannico informerà i Governi tedesco e sovietico, con i quali ha concluso convenzioni navali particolari, della decisione intervenuta che esso comunicherà ugualmente ai Governi italiano e giapponese. (*Stefani*)

IL VANGELO

Domenica di Passione

Il giusto perseguitato

Gesù disse ai Giudei: «Chi di voi mi convincerà di peccato? Se vi dico la verità, perchè non mi credete? Chi è da Dio, ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate: perchè non siete da Dio». Ma i giudei replicarono: «Non diciamo bene che tu sei Samaritano e indemoniato?».

Rispose Gesù: «Io non ho demonio, ma onoro il Padre mio, e voi mi vituperate. Io peraltro non cerco la mia gloria; c'è Chi la cerca e giudica. In verità, in verità vi dico: chi custodirà la mia parola non vedrà la morte in eterno».

Gli dissero dunque i Giudei: «Adesso abbiamo per certo che tu hai un demonio. Abramo è morto, così pure i profeti; e tu dici: — Chi custodirà la mia parola, non gusterà la morte in eterno —. Sei forse più del padre nostro Abramo, che è morto? Anche i profeti morirono. Chi ti credi tu?».

Rispose Gesù: «Se io glorifico me stesso, la mia gloria è nulla; ma chi mi glorifica è il Padre mio, che voi dite esser vostro Dio. Ma non lo avete conosciuto; io, sì lo conosco; e se dicessi che non lo conosco, sarei bugiardo come voi! Lo conosco, sì, e osservo la sua parola. Abramo, padre vostro sospirò di vedere il mio giorno; lo vide e ne tripudiò».

Gli dissero i Giudei: «Non hai ancora cinquant'anni e hai veduto Abramo?». Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico: io sono da prima che fosse Abramo». Dettero allora di piglio alle pietre per tirargliele; ma Gesù si nascose e usci dal tempio.

S. Giovanni, VIII, 46-59

* * *

Cristo perseguitato e stretto da presso dai nemici è, nella Liturgia di questa ultima parte della Quaresima, il tema fondamentale. Quindi, per il Vangelo della Domenica di Passione abbiamo il passo caratteristico della lunga disputa di Gesù coi Giudei negli annessi del Tempio, in occasione della festa dei Tabernacoli.

La disputa finisce con la violenza da parte degli avversari, e Gesù, scomunicato ormai dal Sinedrio, volontariamente si occulta, come volontariamente si consegnerà quando l'ora delle tenebre sarà venuta.

* * *

Riservandosi di tacere in quell'ora, destinata non più a parlare, ma a bere il calice della Passione, oggi Cristo parla a difesa della sua persona e della sua missione. A conforto dei suoi — cioè di tutte le anime rette, a cui l'odio o l'antipatia non fa velo — Egli prova la verità dell'una asserendo l'assoluta giustizia dell'altra. Nella Giustizia infatti è la Verità. Che se nessuno dei suoi accusatori potè mai convincerlo di peccato, vuol dire che Egli non mente, ed è della eterna Verità maestro impeccabile.

In quanto poi alla ostinazione degli avversari di Gesù contro la sua persona, essa non farà maraviglia se si riflette che a Cristo non può aderire chi non è orientato verso il bene, il quale è tutto dalla parte di Dio; e verso il bene — lo ricordino tutti! — non si orienta l'uomo con la pura intelligenza, ma sopra tutto col cuore e con la buona volontà.

* * *

Risponde alla divina logica di Cristo il supremo argomento di chi ha torto: l'ingiuria e la violenza. Con la peggiore offesa per un Israelita, egli è chiamato Samaritano; col supplizio riservato ai bestemmiatori, è minacciato di lapidazione. Presto i suoi nemici faranno di più: avutolo nelle mani, lo condanneranno a morte con tutte le forme della legalità e lo manderanno alla croce. Ma l'ingiuria e la violenza non furono mai argomenti di Verità; e i nemici di Gesù, antichi e nuovi, devono ancora liberarsi dalla stretta onde l'accusato li ha messi al muro, con la categorica sfida: «Chi di voi può convincermi di peccato?». Questa, che sarebbe per qualsiasi uomo la più audace affermazione e basterebbe da sola a convincerlo di quanto egli nega, non sorprende, nè ha sapore di ostentazione, sulle labbra di Gesù Cristo, la cui santità unica, assoluta, storicamente constatata, supera ogni umana concezione e non si spiega altrimenti che riconoscendo in Lui, Uomo-Dio, l'incarnazione dell'increata Giustizia.

* * *

Al contrario dei suoi nemici, il divino oltraggiato, nel sicuro possesso della Verità, oppone al parossismo della collera la tranquilla testimonianza alla Verità stessa, e la piena fiducia nel Padre suo, che Egli glorifica adempiendone i voleri, e dal quale sarà egli stesso glorificato quando il Padre, vendicandone l'onore, lo esalterà anche al cospetto del mondo. Affidando al Padre la sua causa, niente egli ha da temere di veramente nocivo, nè il Padre permetterà che egli sia toccato se non all'ora voluta e nei modi permessi, disposti da lui. Egli attraverserà la sua grande umiliazione; ma da questa, quali beni per lui e per noi! Egli glorificato; noi redenti. Egli glorificato in terra e in Cielo, nel tempo e nella eternità; noi redenti dal male e reintegrati nella innocenza. Noi — beninteso — se custodiremo, praticandole, le sue parole.

Tra l'altro la gloria di Gesù apparirà in questo, che i suoi fedeli — cioè gli esecutori de' suoi insegnamenti, non vedranno la morte in eterno. Di essi egli aveva già detto: «In verità, in verità io vi dico che chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non è sottoposto al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita» (Giov., 5-24). Messi in possesso della vita dell'anima — la vera ed eterna — la morte temporale non ha più senso per loro; mentre, al contrario, quanti respingono le parole di Lui, sono per ciò stesso votati alla morte: a quella del corpo, che conserva per essi tutto il suo orrore, e a quella dell'anima, per il peccato e per la dannazione che la segue.

* * *

Al linguaggio nobilmente spirituale di Gesù Cristo fa strano contrasto quello materiale de' suoi avversari; i quali non sanno concepire altra morte da quella del corpo, nè altro Cristo dal Cristo mortale che era lì presente e non poteva aver visto Abramo. I loro pensieri e i loro affetti erano unicamente per le cose di quaggiù; onde non potevano elevarsi, anche in materia di religione, più su della terra. «L'uomo non spirituale — ha detto S. Paolo — non può ricevere le cose dello Spirito di Dio, perchè son per lui follia; e non può intenderle, perchè spiritualmente vanno giudicate» (I Cor., 2-14).

Solo per mezzo dello Spirito esse possono essere intese; e lo Spirito non apre la mente e il cuore se non dove alberga sincero amore della Verità, umiltà di spirito e purezza di vita.

V. C.

L'alta funzione dell'Ufficio Centrale di A. C.

presieduto dall'em.mo Card. Pizzardo

CITTA' DEL VATICANO, 1

L'Osservatore Romano *pubblica*:

Il Santo Padre, sempre sollecito per le sorti dell'Azione Cattolica in tutto il mondo, si è degnato di costituire un Ufficio centrale per l'Azione Cattolica con sede nel palazzo delle Congregazioni a San Calisto, chiamando a presiederlo l'Em.mo Cardinale Giuseppe Pizzardo, già tanto benemerito della stessa Azione Cattolica. Il nuovo Ufficio, che si aggiunge così agli altri della Curia romana, ha compiti di informazione, di studio e di assistenza e sarà quindi un prezioso centro mondiale il quale, documentando le attività ed i risultati ottenuti dalle molteplici organizzazioni ed opere di azione cattolica nei diversi Paesi, non potrà con la conoscenza e diffusione delle istruttive esperienze raccolte non contribuire al maggiore sviluppo di un sì necessario e fecondo apostolato. Tanto più che, secondo l'augusto desiderio del Santo Padre, « gli Ecc.mi Vescovi che già si dedicano con ammirevole cura alle opere di Azione cattolica », troveranno ivi ogni facilità di comunicare circa un ramo così importante della loro attività pastorale ». *col nuovo Em.mo Presidente il quale già di indiscussa autorità per le sue note qualità personali, avrà la possibilità di un frequente periodo di contatti col Sommo Pontefice, precisamente su tutto ciò che riguarda la competenza del nuovo Ufficio.*

Nessun dubbio, pertanto, che l'attuale costituzione e la felice designazione del primo presidente dell'Ufficio centrale per l'Azione Cattolica dovranno ascriversi per gli immancabili vantaggi che ne deriveranno fra le grandi benemerenze del glorioso pontificato di Pio XI.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Marchetti Selvaggiani, suo Vicario generale;

Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio;

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ad Principes.

La predica quaresimale

Questa mattina il Santo Padre ha assistito alla V.a predica quaresimale, detta dal predicatore apostolico padre Vigilio da Valstagna, Ministro Generale dei Frati Minori cappuccini. Vi hanno pure assistito i Cardinali, gli Arcivescovi, i prelati, i capi di Ordini religiosi.

L'opera dei Consorzi agrari

L'on. Lantini e il Ministro Rossoni per l'autarchia del lavoro rurale

ROMA, 1 sera

Ha avuto luogo, alla presenza dei Ministri on. Lantini e on. Rossoni, l'assemblea generale ordinaria della Federazione italiana dei Consorzi Agrari. Il Presidente sen. Tournon ha illustrato la relazione sull'esercizio decorso.

La relazione mette in luce i grandi progressi compiuti dalla organizzazione dei Consorzi Agrari sotto l'impulso delle direttive che informano la politica agraria del Regime.

Gli sviluppi delle attività della Federazione balzano evidenti dallo esame dei risultati conseguiti in questi ultimi cinque anni nel campo delle vendite delle materie utili all'agricoltura, che rivelano un continuo crescendo in tutti i settori e nel campo degli ammassi e delle vendite collettive che costituiscono la base essenziale per il potenziamento e la disciplina della produzione agricola.

La relazione tratta quindi dell'azione svolta dalla Federazione per una sistemazione organica dei Consorzi agrari, in modo da farne un complesso agile e solido, in grado di corrispondere ai vasti compiti ad esso affidati.

Oggi i Consorzi agrari federati sono 163, con ben 1700 filiali, agenzie e rappresentanze, sparse in tutta Italia, che consentono di svolgere un'azione capillare di assistenza tecnica ed economica verso i produttori agricoli. Il senatore ha chiuso la sua relazione assicurando che qualunque sia la mèta verso cui lo Stato voglia indirizzare, nel suo supremo interesse, l'organizzazione, i dirigenti dei Consorzi agrari prendono impegno che ognuno sarà degno del compito che gli verrà affidato.

Ha quindi parlato l'on. Lantini il quale ha constatato i progressi realizzati dalla Federazione che corrispondono ad un'azione perfettamente intonata alle direttive del Regime e degna di essere lodata. In particolare il Ministro si è soffermato sulla attività della «Fedexport» ed ha avvertito l'opportunità che l'organizzazione economica degli agricoltori si perfezioni e si unifichi anche nel settore ortofrutticolo. Rilevata, quindi, tutta l'importanza economica, sociale e politica degli obbiettivi che l'Italia fascista intende perseguire con la battaglia per l'autarchia, ha affermato che tutta l'azione dei Consorzi agrari e della loro Federazione deve essere volta al raggiungimento di questo alto fine.

Successivamente ha preso la parola l'on. Rossoni il quale ha notato come si debbano segnalare accanto agli ottimi risultati sull'incremento dell'attività della Federazione, segnalato dal sen. Tournon, anche quelli dalla stessa Federazione ottenuti, attraverso la organizzazione degli ammassi in favore di tutti i produttori agricoli e dello Stato mediante l'attrezzatura tecnica della Federazione; si è infatti potuto dare una regolarità di funzionamento specialmente alla politica degli ammassi e alla difesa dei prodotti.

Il Ministro ha poi messo in luce il grande sviluppo raggiunto dai Consorzi Agrari in conseguenza della politica economica attuata dal Regime nel campo dell'attività agricola ed ha osservato che è altresì necessario allargare il concetto che ha inspirato la loro creazione rendendoli strumenti di tutta la produzione agricola. I provvedimenti in corso mirano appunto ad allargare e a potenziare le funzioni dei Consorzi in rapporto ai nuovi compiti ad essi affidati perchè la disciplina totalitaria della produzione agricola ponga un termine definitivo alla aleatorietà dei prezzi che è stata sempre la rovina dell'agricoltura, per dar luogo alla costanza, alla continuità, alla sicurezza di guadagno di coloro che all'agricoltura dedicano la loro fatica. La verità fondamentale, ha concluso il Ministro, è questa: «Vogliamo dare la sicurezza, la tranquillità e la continuità di lavoro al mondo rurale».

Il Direttore generale della Federazione, dott. Pareschi, ha infine tracciato ai dirigenti dei Consorzi le direttive di ordine organizzativo e finanziario, da seguire con criterio unitario.

Il IV centenario della morte

di S. Carlo Borromeo

Una conferenza dell'on. Gray

TORINO, 1 sera

Nel ciclo delle manifestazioni per la celebrazione del quarto Centenario della morte di S. Carlo Borromeo ha avuto luogo ieri, organizzata dall'Archidiocesi e dal Municipio, una conferenza commemorativa.

Alla presenza di S. E. il Cardinale Arcivescovo Fossati, del Podestà Sartirana, e di un foltissimo pubblico, l'on. Gray, vivamente applaudito, ha illuminato la figura storica del Santo di ferro.

La Mostra d'armi antiche

inaugurata a Firenze

FIRENZE, 1 sera

La prima Mostra di armi antiche, che costituisce la più ricca raccolta finora realizzata ed è iscritta nel Calendario delle manifestazioni del regime per l'anno XVI, è stata inaugurata al Palazzo Vecchio con austera cerimonia.

All'inaugurazione, oltre a S. E. il Prefetto al Federale e componenti del Direttorio del Partito nazionale fascista, dott. Ricciardi, sono intervenute le maggiori autorità e gerarchie cittadine, l'alta magistratura ed una folla di personalità dell'arte e della cultura.

Il podestà, conte Venerosi-Pesciolini, ha pronunciato il discorso ufficiale nel quale, ricordato il primato di Firenze nelle cose delle armi e che Macchiavelli, proprio in Palazzo Vecchio, diede corpo al suo grande sogno dell'ordinanza di quella milizia destinata ad assicurare lo Stato contro i nemici di dentro e di fuori, ha messo in rilievo come la Mostra sia stata ordinata con criterio cronologico e raccolga ogni esemplare più raro e prezioso dell'equipaggiamento guerresco dal tempo dell'Italia antichissima al periodo napoleonico.

Ha ricordato inoltre gli aiuti con cui il Governo fascista è venuto incontro alla realizzazione e come tutti i musei dello Stato, quelli civili, le collezioni private più illustri e perfino un dignitario della Chiesa, il Vescovo di Mantova, abbiano dato il loro contributo per l'attuazione ed ha concluso chiedendo a S. E. il Prefetto di volere inaugurare la Mostra di armi, mostra guerriera che documenta la nostra millenaria storia militare, di cui oggi, come non mai, il popolo italiano, sotto il segno della rinata aquila imperiale, può veramente sentirsi degno.

Quindi S. E. il Prefetto, le autorità e gerarchie, guidate dall'ordinatore prof. Lenzi e dai suoi collaboratori, hanno visitato minutamente le 27 sale della Mostra ed il Salone dei 500, ove si trova un'imponentissima cavalcata di armati. Nelle varie sale, oltre alle didascalie sono scritte riportanti frasi lapidarie del Duce.

Speciale interesse hanno suscitato nei visitatori cimili napoleonici, l'armatura appartenuta ad Enrico IV di Francia, la spada di Ettore Fieramosca e raccolte di armatura orientali e le documentazioni iconografiche. La Mostra, che da oggi è aperta al pubblico, si chiuderà il 30 ottobre.

L'esumazione delle spoglie

di Camillo Finocchiaro Aprile

ROMA, 1 sera

Sono stati oggi esumate al Verano le spoglie di Camillo Finocchiaro Aprile, le quali, per ordine del Duce saranno nei prossimi giorni tumulate nel famedio di Palermo accanto a quelle di Ruggero Settimo, di Giovanni Meli, di Michele Amadei, di Francesco Crispi e di altri grandi italiani della Sicilia.

Hanno assistito alla pietosa cerimonia molte autorità. Sul feretro, avvolto nel tricolore, il Governatore di Roma ha fatto deporre una corona di lauro del Palatino disponendo che sia scortato da uno dei Consultori sino a Palermo per dove la salma, a cura e spese dello Stato, proseguirà e dove si preparano solenni onoranze.

Incidente aereo a Somma Lombardo

ROMA, 1 sera

Il giorno 29 Marzo un apparecchio monoposto, pilotato dal Maggiore Contardini Alessandro è precipitato, per cause imprecisate, in località Somma Lombardo.

L'incidente si è verificato a bassa quota ed il pilota, che non ha fatto in tempo a fare uso del paracadute, è deceduto.

Abbonatevi
a
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
La quota da oggi al 31 dicembre
1938 - XVII è di Lire 55

La Missione italiana economica

in Giappone e nel Manciukuò

I componenti presentati al co. Galeazzo Ciano

ROMA, 1 sera

Il Ministro degli Esteri, Co. Galeazzo Ciano, ha ricevuto il senatore Ettore Conti che, in qualità di Ambasciatore straordinario di S. M. il Re Imperatore, è stato chiamato a presiedere la missione economica italiana che partirà nei prossimi giorni per il Giappone ed il Manciukuò.

Il senatore Conti ha presentato a S. E. Ciano la Delegazione che è così composta: Comm. Enrico Mattoli, del Ministero degli Esteri, Segretario generale; comm. Romolo Angelone, addetto commerciale a Tokio, membro; dott. Felice Di Falco, del Ministero scambi e valute, membro; dott. Clemente Boniver, dell'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero, membro; dott. Eugenio Plaja, del Ministero degli Esteri, segretario.

Insieme alla Delegazione ufficiale erano anche presenti i Consiglieri tecnici, rappresentanti delle principali branche dell'attività produttiva del Paese, e cioè: Gr. uff. cap. Antonio Cosulich, gr. uff. dott. ing. G. B. Chiossi, comm. dott. ing. Enrico Bonessa, Principe Boncompagno Boncompagni; comm. dott. Celestino Frigerio, comm. ing. Raffaello Rosselli, comm. Spartaco Boldori, dott. ing Vincenzo Mannucci, comm. dott. F. E. Nonis, dott. Federico Veglio di Castelletto, dott. Oberto Dorio Lamba, addetto a S. E. il capo della Missione.

La Missione era stata nella mattinata ricevuta da S. E. Guarnieri al Ministero Scambi e Valute.

Il Re dei belgi assiste alle grandi manovre

BRUXELLES, 1 sera

Il Re, accompagnato dal ministro della Difesa nazionale, ha assistito nel pomeriggio, nella regione di Herguthaff alle grandi manovre della settima Divisione di fanteria della riserva.

Nelle terre dell'Impero

L'omaggio dei capi somali

a S. A. R. il Duca d'Aosta

MOGADISCIO, 1 sera

S. A. R. il Vicerè, presente il Governatore Caroselli, il Segretario Generale Petazzi e le autorità del seguito, ha ricevuto, nella antica residenza sultaniale della Garesa, l'omaggio dei capi e nei notabili delle varie Cabile, degli Sceicchi e dei religiosi.

I somali e gli arabi decorati, feriti o mutilati nella guerra per la conquista dell'Impero, sono poi stati presentati al Duca d'Aosta, il quale, successivamente, si è portato al Palazzo del Governatore, da dove ha assistito allo sfilamento dei capi e dei notabili con le relative cabile i quali hanno rinnovato al Principe una entusiastica manifestazione tra calorose acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Accompagnato sempre dal Governatore il Vicerè ha poi visitato varii enti militari di Mogadiscio interessandosi a tutti i problemi e sostando presso vari reparti in piena attività lavorativa.

I sentimenti per l'Italia

del Sultano del Gimma

GIMMA, 1 sera

Al Sultano del Gimma, che, reduce dal pellegrinaggio alla Mecca si dirige ora verso l'Italia, i più influenti capi delle collettività musulmane delle regioni del Galla e Sidamo hanno inviato un telegramma di sentimenti italiani.

Il Sultano del Gimma ha inviato un telegramma alla moglie dicendosi lieto per il suo magnifico viaggio e ringraziando Dio che gli concede la grande gioia di visitare l'Italia e che ha permesso che un suo figlio nascesse all'ombra della bandiera della grande e potente Italia.

I rapporti di impiego

tutelati definitivamente

ADDIS ABEBA, 1 sera

S. A. R. il Vicerè nei giorni scorsi ha firmato il decreto che disciplina a datare dal 23 marzo, i varii rapporti di impiego per gli impiegati privati nazionali, che prestano la loro opera in A. O. I.

Il Decreto vicereale approva il regolamento proposto dall'Ispettorato fascista del lavoro e sottoposto all'esame della consulta coloniale corporativa del lavoro. L'on. Fossa Ispettore del partito e del lavoro in A. O. I. ha segnalato il decreto ai dirigenti di aziende ai tecnici ed ai lavoratori in A. O. I. con un vibrante appello in cui ha illustrato la portata delle nuove disposizioni ed esprimendo la gratitudine di tutti gli impiegati al Vicerè e sopratutto al Duce, dalla cui volontà promanano disciplina, armonia e giustizia per tutti gli italiani.

L'autarchia olearia

Disciplina della compravendita

delle piantine di olivo

ROMA, 1 sera

La Confederazione fascista degli agricoltori e la Federazione nazionale dei Consorzi per l'ovicoltura d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in vista della imminente pubblicazione del concorso nazionale dell'olivo, rivolto ad incoraggiare l'impianto degli oliveti per contribuire all'autarchia nel settore oleario, hanno ritenuto opportuno di disciplinare la compera vendita delle piantine di olivo sia nei riguardi del prezzo di cessione da parte dei vivaisti agli agricoltori e sia per quanto si riferisce alla diffusione delle più adatte varietà nelle varie zone.

In una riunione, che ha avuto luogo recentemente a palazzo Margherita, tra i rappresentanti degli olivicoltori e dei vivaisti esaminata la situazione attuale e le possibilità future della produzione vivaistica, si sono stabilite le condizioni di massima che disciplinano non solo la compra vendita delle piantine di olivo ma anche l'incremento di tale produzione in base agli studi già effettuati dalla Commissione tecnica per lo studio della varietà dell'olivo.

Il Convegno di olivicoltura

ROMA, 1 sera

Il Convegno Nazionale di olivicoltura indetto dalla Confederazione Fascista degli Agricoltori in accordo con la Federazione Nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura per l'esame dei problemi oliviclo ed oleari, ai fini del raggiungimento dell'autarchia in tali settori, avrà luogo in Bari il sette del prossimo mese di maggio.

ARMONIUM
« AREF » Produzione Superiore
Antica e Premiata Fabbrica fondata nel 1878
A. RADICE & FIGLI - Milano
Via Adua 8 Unica sede Telefono 89666
Richiedere Catalogo. Facilitaz pagamenti

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 Festivi dalle 9 alle 13
BOLOGNA

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-107
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 23914

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

Per la vostra vettura
nessun olio è migliore di questo

Dal motore alle balestre, ogni tipo di macchina ha regime, tempre e congegni suoi caratteristici. Quindi particolari sue esigenze di lubrificazione. Non gli basta un lubrificante: gli occorre il suo lubrificante. Per le macchine Fiat - come per qualsiasi altra macchina - non vi è lubrificante più adatto dell'OLIOFIAT Voluto dalla grande Casa costruttrice per salvaguardare l'integrità e la fama dei suoi motori, troppo spesso compromessi dai lubrificanti non appropriati o deficienti, l'OLIOFIAT è stato studiato, composto e sperimentato dagli stessi tecnici che idearono e costruirono i meccanismi da proteggere. L'OLIOFIAT vi offre le più sicure garanzie.

Due tipi: estivo e invernale
Una sola qualità: la migliore.

L'OLIOFIAT è in vendita presso tutte le Filiali i Concessionari e Subconcessionari Fiat e presso tutti i rivenditori autorizzati.

oliofiat
e non soltanto per
le macchine Fiat

Figurine del tempo

Quaranta anime in un torpedone

Uno di quei torpedoni che partono molto prima dell'alba carichi di sciatori e di sci, di uomini cinquantenni vestiti da bambini, di ragazzi coi calzoni lunghi e magari di babbi e di mamme che non scieranno ma staranno a guardare buscandosi onorevolissimi raffreddori sportivi.

o

Gli organizzatori sono durante la settimana di una precisione assoluta in merito alle quote e al numero dei posti. Alla domenica mattina invece di 30 e 35 si è sempre in quaranta o più. Qulcuno sta in piedi. Seduti invece sono le mamme e i ragazzi più piccoli e gli ex alpini dai capelli d'argento con sacchi da montagna nuovi di trinca e immense boracce piene di caffè caldo e grappa. Alle volte anche mature signore con i capelli corti e i calzoni lunghi, con sci fiammanti, le quali una volta a destinazione non riusciranno mai a stare in piedi, neppure il minuto necessario per farsi fare la fotografia coll'abete a sinistra e il monte nevoso a destra.

Vi sono ragazzetti con cattivissimi e vecchi sci, spalmati di sotto con la candela stearica. Sono generalmente i più bravi e malvestiti.

o

Le partenze riempiono generalmente di entusiasmo. Si passa rombando e beccheggiando nelle lucide strade notturne della città fra gli spazzini, i vigili e qualche nottambulo col bavero alzato e che vedrà l'alba a rovescio. Peccato così pochi spettatori.

Poi vengono le vie della campagna, e i fari della macchina illuminano siepi brulle e campi incerti fra il mortorio dell'inverno e il battesimo della primavera. Nell'interno della scatola si hanno i primi tentativi di canto corale generalmente cacofonici. Uno comincia una canzone e altri dieci l'investono e lo coprono col peso delle voci unite; poi un altro ne inizia una seconda che pare subito più bella e adatta; e tutti dietro quello mentre il primo continua da solo per un poco, piccato d'essere stato abbandonato. Poi un terzo e così via. Si formano a momenti vere fazioni vocali e i canti della montagna si rimbeccano e si urtano generando fragori immani che coprono il rullo del motore e appannano i vetri col caldo delle rifiatate negli acuti più importanti.

A momenti invece si ottiene l'unisono. Curioso come siamo ancora lontani dalla vera disciplina del canto corale: c'è una specie di anarchia, di individualismo efferato e prepotente. Poi se l'unisono è ottenuto, così di passaggio, nessuno provvede alle «seconde» alle «terze» e ai controcanti. Ci perdonino i musicisti se non sappiamo esprimerci giusto, ma è certo che in canto corale siamo indietro. Noi strilliamo tutti compagni, senza sfumature; sembra una gara e una rissa. E specialmente nei torpedoni pieni di gente cittadina che conviene credere civile, istruita e abbastanza fine.

Forse è un modo come un altro per mostrarsi rudi e montagnardi; oppure una voglia di evasione dalle regole della creanza urbana e una protesta contro la campagna del silenzio.

o

Sulla linea della migliore montagneria c'è anche chi porta nel sacco organetti da bocca e trombette americane. Le canzoni che si è assuefatti a considerare nostalgiche, le cante alpine, le nenie della guerra e della trincea, sfiatano e singultano fra gli scossoni, appena riconoscibili ma sufficienti a fare ergere il capo agli alpinisti cinquantenni dai capelli d'argento e dalle braghe da bambini.

« *Sul cappello che noi portiamo, c'è una lunga penna nera* ».

La strada si torce interminabile in mille tornanti e fra due grosse colline sbioccolate di neve; compare una fetta di sole ramigno, mentre il cielo si colora di rosa. Si spengono le luci e attraverso i cristalli trafila sfaccettandosi in lacrime di vapore il primo cenno del giorno. Ci si guarda in viso; quaranta compagni, quaranta faccie grigie per la levataccia, ottanta occhi vividi malgrado tutto.

Dondolano sacchi, termos, sciarpe, tutta la chincaglieria montagnarda; la più vecchia e frusta è segno di antica nobiltà sciatoria, ma non mancano i copricapi di due colori, cappellucci tirolesi con la penna di gallo, berrette col fiocco nuovissime; tutta la parata escursionistica che sui campi di neve risulterà un poco umiliata nei ruzzoloni.

o

Il giorno pieno è leggermente deprimente. Molte teste dondolano in meditazioni di ore di sonno perdute; i canti si affievoliscono; l'organino smuore in cigolii alambiccati e barbarici.

Lunga questa strada: ma ecco la neve, più vicina, più candida, più euforica. Pensate alla forza d'animo di gente che in primavera cerca la neve a cinquanta o novanta chilometri di distanza e che si prepara a una sfacchinata terribile, a una salita di due ore con i legni ai piedi, stropicciando tutti i sassi che affiorano, scapucciando nelle piante che hanno forato la neve sotto la spinta della buona stagione imminente. E che si preparano a rigare duecento volte la stessa pista, a spina di pesce salendo, a linee parallele scendendo, con seduta finale fra le prime piante del bosco nel quale già cantano alcuni uccelli primaticci.

o

Poi si arriva. Il tetto del torpedone è scaricato: tutti afferrano i loro sci e i loro sacchi e se ne vanno. I più corti di fiato si accontenteranno del campo più prossimo ancorchè mezzo allagato dal disgelo; gli altri arrancheranno fra la neve pesante fino ai campi più alti.

In generale i cappelli tirolesi e le braghe sportive si fermano presto. C'è in questo provvedimento un acuto senso paesistico. Le propaggini della montagna si arricchiscono di colori, si animano di strilli e di avvertimenti; e bello tuttociò al sole e con quel sentore di primavera che l'odore freddo della neve non riesce a coprire. L'ombra è blu ed è fredda; il sole è caldo e giallo come nei manifesti delle stazioni invernali della grande Alpe.

Anche la gente vestita secondo il figurino della moda è tal'e quale a quella che si vede nei manifesti, piena di sicurezza e di ottimismo, con soltanto qualche tuffo di più, che non conta.

o

Sorridete, prego. C'è tutta una teoria sul sorriso, sulla chiostra dei denti in mostra, sulla dentina intatta, sulle gengive rosee. Fate come se foste a vostro agio e lo sarete. La felicità è forse una contrazione che lascia vedere impeccabili denti.

o

L'euforia del campo di neve non si descrive. Bisogna provarla. E la provano anche le mamme che guardano i figlioli e i montagnardi dell'ultima ora; perfino le signore grosse che non riescono a mettersi in piedi neppure per un breve minuto.

Poi il sole si nasconde e viene freddo. Laggiù gli autisti dei cento torpedoni, intirizziti, fanno echeggiare perdutamente i *claxons* per avvertire che è l'ora del ritorno, e a poco a poco le quaranta anime si raccolgono e si inscatolano, trepidanti, nel brivido di una notte imminente ancora tutta invernale.

o

La levataccia è lontanissima. Sembra che il breve giorno sia stato lungo come tre. Quando siamo partiti?; forse ieri, forse ieri l'altro mattina. I visi sono arrosolati dal riflesso, le gambe indolenzite, qualche ginocchio sbucciato, qualche caviglia torta. Il torpedone sussulta e starnuta per la discesa e nel suo interno tumultua di nuovo, fragoroso ed inarmonico, una specie di coro della vittoria. Nessuno ha più ritegni ora: l'ultimo fiato si può spendere e mentre i temperamenti nostalgici e meditativi si incollano sui sedili, gli altri danno aria alle trombe e agli organetti nel più inaudito dei fragori collettivi.

Chi non può suonare canta e fischia, o fa il verso di qualche bestia. E' curioso come fra dieci persone almeno una sappia fare la gallina e un'altra l'asino.

Dopo la prima ondata rumorigena il coro si spezzetta in quattro o cinque fazioni, naturalmente in cerca di vittoria; chi vince piglia tutto, cioè fa prigionieri i componenti delle altre fazioni e li obbliga alla propria canzone.

Non mancano gli stonati e i fiochi, i quali per invidia lanciano berci fuori tempo. E' una specie di rotta musicale e non finirà che quando tutti saranno afoni.

Questo fenomeno generalmente ritarda. Così che per lunghe ore, per monti e per valli, il torpedone traballa a motore imballato lasciandosi intorno un'onda di rumore composito che percuote le facciate delle case contadine, invade i villaggi e mette a subbuglio la quiete dei campi. Sembra dire: abbiamo vinto.

Vinto che cosa? Prima di tutto la pigrizia, poi qualche rispetto umano, poi la paura del pericolo. Certamente ognuno dei quaranta sente di avere vinto qualche cosa e qualcuno.

Se però riuscissimo a cantare meglio e sopratutto a cantare meno.... Strano che uno per volta tutti i gitanti fanno questa osservazione. Forse ci vorrebbe una scuola corale con quella degli sci. Strano che tutti cantino lo stesso a sopraffarsi.

Poi si arriva. Arrivare è morire un poco. Si arriva in una grande piazza cittadina piena di gente e di luce. Tutti si prendono l'arnese sulle spalle e, con stanca fierezza si allontanano verso casa sbatacchiando i legni negli spigoli e fischiettando con i ferri delle scarpe sull'asfalto del marciapiede.

N. C. Corazza

NOTIZIE LETTERARIE

✱ La contessa Egloge Cappello Passarelli pubblica una interessante «Vita del P. Francesco Maria Fracassetti» a cura dei Padri Barnabiti del Collegio di S. Luigi di Bologna.

✱ Nella collezione dei «Classici Mondadori» esce l'atteso secondo e ultimo volume dello *Zibaldone* di Giacomo Leopardi, a cura di Francesco Flora. I pregi di questa nuova edizione dello *Zibaldone* consistono nella fedeltà assoluta al manoscritto leopardiano, che si conserva nella Biblioteca Nazionale di Napoli; nell'aggiunta in nota di molti passi di autori vari, che il Leopardi accennò senza trascrivere; nella precisazione della paternità di quei passi che il Poeta trascrisse senza indicarne gli autori, ecc.. Ma il secondo volume contiene, oltre all'indice scritto dallo stesso Leopardi, e oltre agli indici parziali e filologici, un ampio indice analitico d quasi 200 pagine, che permette di trovare e conoscere prontamente, sin nella più lieve sfumatura, tutto ciò che l'opera contiene e che talvolta sembra celato.

✱ In occasione del Bimillenario Augusteo, l'Istituto di Studi Romani ha dato inizio ad una collana di monografie illustrate dedicate a mettere in evidenza la trama romana di tutta la storia d'Italia, donde il titolo dato alla collana: «Italia Romana». I volumi della collana saranno curati dalle varie Sezioni dell'Istituto.

L'opera, dato il suo significato, dato il valore scientifico degli studiosi chiamati a collaborarvi, data la ricorrenza bimillenaria, avrà una larga diffusione e vorrà essere un omaggio degli studiosi italiani a Colui che or sono duemila anni dette per primo forma concreta all'Unità d'Italia. Sono già usciti il primo volume di *Sardegna Romana* e il primo di *Lombardia Romana*, dei quali parlammo a suo tempo.

Entro l'anno bimillenario dovrà vedere la luce il secondo volume su la *Sardegna Romana* con scritti di Taramelli, Binaghi, ecc.

Pure entro l'anno uscirà il primo volume sulla *Campania Romana*, con scritti di Maiuri, Bellucci, Chianese, ecc.. Saranno pure pubblicati nell'anno: *Apulia Romana*, a cura di R. Bartoccini; *Liguria Romana*, a cura di N. Lamboglia; *Lucania Romana*, a cura di E. Magaldi.

LIBRI NUOVI

Augusto per i ragazzi
Letteratura ebraica

1. — Alcune settimane fa venne da me per aiuto un ragazzo, alunno delle scuole medie, al quale avevano assegnato un compito su Augusto: fra i numerosi temi, proposti a scelta, c'era: *Augusto e il problema demografico; Augusto e l'architettura; Augusto e la letteratura romana*; e altri su questo tipo. Io ammirai la grande stima che si ha per i nostri ragazzi di scuole medie, ma altrettanto apprezzai l'umiltà del ragazzo mio cliente, che confessava francamente di sentirsi un pulcino fra la stoppa in mezzo a quei temi.

A questo impaccio, troppo giustificato, ha portato rimedio Pia Colini Lombardi (*Il Fondatore dell'Impero*, Torino, Soc. Editr. Intern. 8.o, pagg. 173, con 34 tavole, lire 10) con un libro indirizzato espressamente a ragazzi, per presentare loro in maniera adeguata la figura del Fondatore dell'Impero romano.

Il libro è riuscito perfettamente; giacchè, mentre lo specialista riconoscerà subito nell'autrice la magistrale padronanza dell'argomento, il piccolo lettore destinatario sarà attratto alla lettura dalla chiarezza e facilità dell'esposizione, in cui non appare ombra di minuziosità pedantesca.

Il personaggio è ritratto, si direbbe, aneddoticamente, ma in maniera tale da presentarlo sia come statista e guerriero, sia come uomo privato e di famiglia. Dopo una descrizione dello sfondo storico, su cui comincia a profilarsi la figura del giovane Ottaviano, si narra la sua operosità dapprima con Marco Antonio, poi contro di lui infrollito da Cleopatra; si passa quindi al fondatore dell'Impero, seguendolo nei suoi viaggi nelle varie province e lumeggiandolo nella sua ansiosa attività per dare una base solida al nuovo ordinamento della cosa pubblica; nelle vicende della sua non fortunata famiglia, nelle sue amicizie, nei favori accordati a letterati ed artisti, appare l'uomo: nel colmo della potenza di Augusto e della floridezza dello stato, *toto orbe in pace composito*, nasce a Beth-lehem, oscuro e ignorato dagli uomini, un Dominatore spirituale al cui trionfo sovrumano la Provvidenza che governa gli eventi aveva subordinato anche la potenza umana di Roma.

Libro, dunque, fatto benissimo, ottimamente stampato e illustrato decorosamente, e che sarà letto, non solo con utilità, ma anche con piacere, dai piccoli destinatari. Se lo avessi conosciuto alcune settimane fa, mi sarei risparmiata la fatica [illegible]

2. — Libro d'altro genere è quello di Umberto Cassuto, che presenta in riassunto la produzione letteraria dell'ebraismo, non inclusa nella Bibbia ebraica e a questa di molto posteriore. (*Storia della letteratura ebraica postbiblica*, Firenze, Casa Editr. Israel, 8.o, pagg. XVI-212; lire 10).

In Italia non c'era [illegible]

Il materiale da trattarsi era abbondantissimo, giacchè va dal secolo II av. Cr. [illegible]

Si [illegible] sec. II av. Cr. al sec. I dopo Cr.: e qui [illegible] Bibbia [illegible] co-alessandrino e cattolico, quale ad es. l'*Ecclesiastico* scritto da Gesù figlio di Sira. Ségue il periodo classico della elaborazione giuridica, da cui risultarono la Mishnà e il Talmùd, basi spirituali del giudaismo post-cristiano: al quale periodo appartengono anche scritti che hanno attinenza diretta con la Bibbia, quali i vari *Midrashim* e specialmente i *Targumim*. Rinunciamo a seguire l'enumerazione dei prodotti giuridici, filosofici, cabbalistici, poetici, ecc., che videro la luce sia in Babilonia e Palestina, sia nell'Africa settentrionale, sia in Spagna e altri paesi europei · ricordiamo soltanto — per la particolare importanza rispetto all'Italia — come col secolo XV, dopo l'espulsione degli Ebrei dalla Spagna e dal Portogallo, il meglio dell'operosità letteraria ebraica si svolge appunto in Italia, tanto nel campo poetico e inventivo, quanto in quello filologico e giuridico. L'ultimo periodo, moderno e di tipo europeo, tende in questi ultimi tempi a spostarsi nuovamente verso Oriente, alla sequela del sionismo.

L'unico rammarico che si prova a leggere questo dotto libro è ch'esso sia, per esplicito programma, puramente schematico, e rimanga privo sia di esemplificazione e di saggi degli autori presentati, sia di informazioni più generiche su scuole o tendenze.

Per queste informazioni l'autore rimanda esplicitamente ai relativi articoli da lui pubblicati su l'*Enciclopedia Italiana*; tuttavia è da augurarsi che egli un giorno possa avere la possibilità materiale (non dico l'attrezzatura scientifica, che nessuno in Italia possiede forse come lui) di ampliare e riempire questo libro schematico, sì da renderlo un'opera compiuta che rimarrebbe veramente classica in materia.

gi. ri.

Passeggiata fra le Riviste

"Carneade, chi era costui?„ - Sport e vita morale - Poesia cristiana medievale - La personalità e il lavoro

Mons. Carlo Castiglioni, dell'Ambrosiana, ha fatto una bella scoperta manzoniana: la famosa domanda di D. Abbondio: «Carneade, chi era costui?», non era tolta da un panegirico immaginario, e non era quindi invenzione del Manzoni; ma era tolta da un panegirico realmente esistente. Mons. Castiglioni ne riferisce in Convivium *(gennaio-febbraio):*

« Qual era il panegirico che Don Abbondio stava leggendo quella malaugurata sera autunnale del 1628, in cui i promessi sposi gli giocarono quel brutto tiro proprio nella sua canonica? Da quanto dice il romanziere doveva essere quello del 1626 (non del 1627, come suppone il Cantù); ma chi lo ha mai visto stampato?

Antonio Belloni (*I Promessi Sposi*, Milano, 1923 c. VIII) in una lunga nota su Carneade scrive: « La precisione con la quale il M. ha avuto cura di indicare il tempo in cui questo panegirico fu detto, e di farci sapere che in esso S. Carlo era paragonato per l'amor dello studio ad Archimede e a Carneade, ha fatto credere a molti (non senza ragione, data l'esattezza scrupolosa del M. nella determinazione delle circostanze storiche), che il panegirico non sia una invenzione, e che quindi, se anche non si è riusciti a rintracciarlo sinora nè manoscritto nè a stampa, non si debba rinunciar alla speranza di ripescarlo in qualche fascio di carte o in qualche raro libro, dove può darsi l'abbia letto il Manzoni. Io per altro credo che non sia il caso di perder il tempo in siffatta indagine, chè, anche se si riuscisse a provare che il Manzoni non inventò, nulla si aggiungerebbe e nulla si toglierebbe alla felice originalità della trovata, la quale consiste non nell'immaginare che don Abbondio leggesse quello piuttosto che un altro libro, ma nell'aver fatto che la sua erudizione si arrestasse dinanzi a quell'enigmatico Carneade ».

« Il panegirico del 1626 fu stampato in un opuscoletto, che io ho rinvenuto in un volume miscellaneo di catechismi della Biblioteca Ambrosiana: porta la segnatura *S. B. S.*, IV, 18 e fu registrato da Don Ghidolli, credo, circa l'anno 1825. L'inserto N. 4 si intitola: *La dottrina - di San Carlo - Borromeo - spiegata - da Vincenzo Tasca - venetiano - chierico regolare della Congregazione di Somasca - nel duomo di Milano - addì 4 novembre 1626 - In Milano - Per Giovan Battista Cerri.* MDCXXVI - *Con licentia dei Superiori et Privilegio.* L'opuscolo di cm. 16×10 numera 30 pagine di stampa ».

Mons. Castiglioni riporta poi il passo preciso in cui si rileva la citazione manzoniana attribuita allo stupefatto don Abbondio.

Nello stesso fascicolo ottimi articoli di Carlo Bo sulla Manzini, di Lantrua sulla logica delle scienze, scritti inediti di Thovez, liriche di Pezzani.

▣

Un interessante appunto sopra le attitudini super-sportive di oggi ha fatto Riccardo Miceli su Rivista dei Giovani *(marzo), risposta a un... rivendicatore del dinamismo odierno.*

« Mi si domanda — dice il Miceli — non è forse bello essere protesi verso l'avvenire, essere dinamici, vivere anche di sogni? » E poi: l'autor intende dire « che siamo in tempi che portano alla corruzione? Sì, è vero: però da poichè mondo è mondo, non è sempre stato così? ».

Ah, no, piano, amico mio!

La morale non è « essere », ma « dover essere »: anche se il mondo fosse stato sempre corrotto (e questo lo nego, perchè c'è il più e il meno), io non cesserei di aspirare al bene e di predicarlo, non cesserei di gridare a pieni polmoni contro il male. Carina quella morale che dicesse: è stato sempre così, non può essere diversamente, *tirem innanz*... Se ne accorge il mio contraddittore che questo non va, sì, proprio non va? La morale alla perfine è tutta qui, in questa parola che si vorrebbe lasciarmi digerire con tanta facilità: « corruzione ». Con questa parola non c'è legge etica, senza di essa ci sono le condizioni sufficienti per elevare qualcosa.

Secondo: sa il mio paladino del Novecento quale propriamente sia l' « anima » del nostro secolo? Chi ha mai detto che l'anima del Novecento sia intessuta di sogni? « Vivere anche di sogni », sicuro: questa è gioventù, ma gioventù del romanticismo, ossia dell'Ottocento e non del Novecento, quella che vorremmo un po' tutti noi che tornasse a temperare il rude realismo, dinamismo, o attivismo contemporaneo, perchè il sogno è più vicino al mondo ideale di quanto non ne sia nessun'altra cosa ».

Assennate e giustificate osservazioni che non solo condividiamo ma vorremmo più largamente diffuse, in quanto bisogna bene che si ristabilisca un equilibrio anche in questa delicata materia.

Da leggere, nello stesso numero, un edificante scritto postumo del dotto Padre Sisto Colombo, «morire e rinascere», un vero testamento spirituale.

▣

Vita Cristiana *(gennaio-febbraio), l'ottima Rivista domenicana, pubblica un bell'articolo di Arrigo Levasti sulla poesia cristiana medievale, oggi forse troppo negletta. E' un esame accurato e, fra l'altro, cronologicamente scrupoloso sullo sviluppo di questa poesia attraverso i secoli.*

Interessante questo rilievo estetico finale:

« Si discute anche oggi sull'arte e sulla religione, ma badando a tenerle ben divise per paura che l'unione generi una contaminazione scambievole; li si dicono due mondi diversi, e ben pochi ammirano ancora il concetto medievale che l'arte era vita religiosa, e la vita religiosa, nelle sue massime espressioni, era arte. In tale epoca non si poteva considerare la terra senza al tempo stesso gettare uno sguardo al cielo, nè s'indagava la natura dell'uomo senza sollevare almeno un sospiro a Dio. E l'unione dei due mondi non nuoceva; direi, anzi, che era per l'uomo una maggiore dovizia, restando esso monco se gli si toglie il divino. Si poetò nel medioevo con vigore e vastità con convinzione ed amore, si perfezionò la tecnica del verso, e si cercò di rinnovarla, si fu moderni ed eterni. Oggi siamo certamente più tormentati, il nostro pathos è più abbondante, maggiore è la nostra sapienza tecnica, la sensibilità nostra è assai giù acuita, e così pure la comprensione delle sfumature raffinatissime e delle vibrazioni sottili; ma le massime radici di gran parte del nostro pathos e del nostro vibrare e del nostro senso di armonia e di poesia diretta e spontanea, e buona parte anche del nostro tormento, ci viene appunto da questi poeti del medioevo, la cui anima triste e sublime, quanto quella di tutti i grandi poeti del mondo, era però anche rischiarata da una luce spirituale calda e senza tramonto, che quasi più non si ritrova nei tempi nostri ».

▣

Anche nel lavoro si alterna il concetto della «personalità», concetto su cui andiamo battendo da tempo anche in altri campi.

Rivalutare l'uomo nella sua completezza spirituale. Ecco che anche l'autorevole Padre Brucculeri, nella autorevolissima Civiltà Cattolica *(marzo, Quad. 2106) fa risaltare tale concetto anche nei riguardi della vita sociale.*

« Il principio fondamentale della cristiana filosofia del lavoro, il principio della personalità, è d'una ricchezza smisurata nelle sue applicazioni e nei suoi corollari; corollari negativi e positivi che la Chiesa espressamente accoglie.

Se è in se stesso il lavoro alcunchè di personale, è assurda la concezione del *lavoro schiavo* dell'antichità pagana, come del *lavoro merce* della nostra età capitalistica.

La glorificazione della persona umana imposta dall'Evangelo cozzava fatalmente colla nozione del lavoratore aggiogato in perpetuo ad un padrone e destituito dei diritti di cittadino, di produttore, di sposo e di padre. Ciò che più disonora la storia è la giustificazione razionale che volle darci della schiavitù il rappresentante più illustre del pensiero pagano, il grande istitutore di Alessandro, il *maestro di color che sanno*, Aristotile. Pel famoso filosofo macedone la schiavitù è una naturale esigenza, come la famiglia, come la proprietà privata. Lo schiavo è una proprietà come ogni altra, con la differenza che è una proprietà animata. « E' evidente, ci assicura egli, che alcuni sono per natura liberi ed altri schiavi; e che la schiavitù è giusta e vantaggiosa per quest'ultimi. Fra padrone e schiavo nessun rapporto può sussistere di amicizia o di giustizia, ma solo quello di possesso che intercorre fra l'artigiano e lo strumento ch'egli possiede per lavorare ».

Contro questi errori il Cristianesimo insorse fin dai suoi inizi, issando la bandiera della fraternità e dell'ugualianza. « Non c'è nè più giudeo, nè greco, nè schiavo nè libero, nè maschio nè femmina. Voi tutti siete una sola cosa in Gesù Cristo ».

Lo studio di P. Brucculeri continua e va seguito attentamente, tanto più che pochi sono quelli che oggi si dedicano a tali studi.

Ed.

MONDO musicale

✱ *Proserpina* è il titolo di una nuova opera del maestro Renzo Bianchi, recentemente rappresentata alla Scala di Milano, su libretto di Sem Benelli.

La trama mitologica restringe in proporzione librettistica lo svolgimento di un precedente a più ampio dramma «Orfeo e Proserpina» nel quale il poeta si valse (per dirla con lui) «di molti e stupendi miti delle prime ansie dell'uomo». per raffigurare l'insanabile «contrasto fra il Bene ed il Male, i quali sempre si fuggono e si cercano».

L'opera, che è costata vari anni di lavoro al compositore, non obbedisce a definite pregiudiziali estetiche o, in particolare, ad una di esse; nè, d'altra parte, incorre troppo nell'opposto facile pericolo di accoglierle eterogeneamente tutte e, con esse, chiari modi e reminiscenze d'altri. Prevalentemente melodica, e nelle voci e negli strumenti, la musica segue passo passo il dramma espresso, nella rappresentazione e nel simbolo, con raggiunta evidenza e caratterizzazione, se non dell'autore, certo dei personaggi e delle situazioni in cui essi vivono. I procedimenti tecnici, artistici, estetici appartengono alla tradizione italiana *messa in linea* con quanto l'evoluzione musicale moderna offre, senza cadere nella stereotipia internazionale.

La critica ha accolto con deferente comprensione e stima la nuova nobile fatica di Renzo Bianchi, ma il pubblico, pur apprezzandola in complesso, non è riuscito a nascondere la propria freddezza.

Poichè l'autore con crociana convinzione dichiara che «*in arte ciò che non risulta non è logicamente raggiunto*, non appare fuori proposito porre in dubbio che le sue idee abbiano trovato riscontro nella pratica.

✱ *Il matrimonio*, una piccola opera semiseria in due atti che Modesto Mussorgski lasciò incompiuta, è stata recentemente rappresentata al Teatro Municipale di Essen nel completamento operato dal compositore russo, vivente a Parigi (eccone un altro!) Tscherepnin.

Mussorgski si accinse a musicare la spassosa commedia, in 2 atti, di Gogol, per consiglio scherzoso di amici, nel testo originale: cioè in prosa e senza apportarvi alcuna modificazione, componendo la musica del solo primo atto per canto e pianoforte.

Il lavoro venne molto apprezzato dagli artisti (fra i quali il famoso *gruppo* dei 5 di cui M. faceva parte) che ne organizzarono una familiare rappresentazione, dove l'autore sostenne il ruolo dell'indeciso nonchè stolto protagonista. Per quanto M., anche in seguito, riconoscesse il valore di questo lavoro — i cui personaggi riuscirono scolpitamente individualizzati — che gli diede matura esperienza per le successive composizioni teatrali, non lo terminò; e così, a mezzo, lo donò ad un amico che intendeva onorare.

Nel 1909 venne rappresentato a Pietroburgo col solo pianoforte e nel 1917 con l'istrumentazione di un allievo di quel Conservatorio. Una terza ed ultima volta nel 1923 a Parigi con la orchestrazione di Ravel. Anche Rimski-Korsakow (il noto revisore e spesso eccessivo correttore del Nostro) imprese a strumentare il 1.o atto de «Il Matrimonio», ma la morte lo colse alle prime pagine.

La laconica notizia pervenuta, non specifica se si tratti di Tscherepnin padre o figlio — giacchè entrambi sono musicisti e viventi (il secondo, anzi, è secondo compositore di musica, la cui tecnica è ancorata ad una scala di 9 intervalli!) Soltanto aggiunge che l'opera è stata terminata con «grande accortezza»: valutazione generica ed anodina.

Ammesso che così sia, è comunque assai dubbio che la cosa potesse soddisfare l'autore, il quale, pur tenendo in gran conto codesto lavoro, non si indusse mai a compiere «*il matrimonio*».

a.

✱ *Musicalismo di Giuseppe Bracaloni* (Ediz Augustea - Roma, via XXIV Maggio 43, circa pag. 300 lire venti); è un libro ricco di vedute nuove sulla musica.

Oltre a dimostrare che le leggi fondamentali del ritmo e della tonalità sono quelle stesse che reggono l'universo, l'autore dà le prove scientifiche che la musica, intesa nella sua più alta concezione estetica, è guida all'uomo di moralità e di retto pensare.

I doni recati in Giappone dalla missione del P. N. F.

Gruppo in marmo. Probabile allegoria dell'inverno di Giacomo Serpotta (1656-1732).

Figura di Mercurio di bronzo patinato derivata dal modello del Giambologna, sorreggente un candelabro a cinque branche di bronzo dorato. Arte romana del principio del XIX secolo.

Grande caraffa d'argento cesellato con testa di cigno ed ansa a forma di levriero, di bronzo patinato. Fine XVIII secolo. (Bollo pontificio).

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

S. E. Mons. Arcivescovo e il Padre Gemelli
alla chiusura del corso

Questa sera, alle ore 21, la Scuola di Cultura Cattolica in via Treppo solennemente chiuderà il corso di conferenze 1937-38. La linea centrale del Corso era l'*uomo*, ossia l'esame della posizione eminente dell'*individuo* nella natura e nella Società. Queste conferenze centrali furono accompagnate da altre di argomenti vari, interessanti, attuali.

Quanto non è interessante ed attuale la conferenza, che stasera, alle ore 21, terrà *Padre Gemelli?* Basta guardare al tema « *L'Italia e la Spagna in difesa della civiltà cristiana d'Europa* ».

La materia è palpitante d'attualità, gravissima. Udiremo sul tema l'alta parola di *Padre Gemelli*, rappresentante e simbolo della cultura e del pensiero dei Cattolici Italiani. Padre Gemelli era *medico* e studioso appassionato della Scienza. Fattosi Religioso di S. Francesco, unì l'apostolato della verità scientifica e della cultura sana. L'amore di quest'ideale lo condusse alle lotte per l'*Università Cattolica*, lotte lunghe e difficili, ma coronate da trionfo. Padre Gemelli così realizzava l'ardente voto di tanti illustri Cattolici; così ha restituito ai Cattolici un primato anche sul campo della Scienza e della Cultura. L'*Università Cattolica* di Milano è tra le principali d'Europa e del mondo; conta oltre 3000 allievi; è attrezzata stupendamente; è un centro di raccolta della cultura di tutto il mondo; è pupilla del Papa. Questa è la prande storica opera di *Padre Gemelli*, primo Rettore Magnifico, autorevolissimo nome nel mondo della Scienza, membro di tante Accademie, Presidente della Accademia Pontificia.

Udine conosce *Padre Gemelli!* Qui fu durante la grande guerra, come ufficiale medico e studioso, come Sacerdote e figlio di S. Francesco e ardente oratore. Dopo la guerra, vi tornò; nella Scuola di Cultura Cattolica più volte fu ascoltato da pubblico imponente.

— La chiusura del Corso sarà fatta da S. E. Mons. Arcivescovo, che tanto benevolmente e vivamente si è interessato sempre della vita e fioritura della Scuola, che è fra le Istituzioni migliori e più degne della città.

A. C.

Federazione Diocesana delle Associazioni Giovanili
Comunicato

Le Associazioni che ancora non l'avessero fatto, sono sollecitate ad inviare entro il 5 aprile alla Segreteria della Federazione le risposte alla lettera-circolare del 12 marzo scorso.

Il Presidente Diocesano
M. Visentini

Pasqua dello studente

Per desiderio di S. E. Mons. Arcivescovo, anche quest'anno gli studenti di Udine celebreranno la *Pasqua dello Studente* nella domenica 10 aprile.

Per una degna preparazione a questo grave e salutare precetto della Chiesa, distinti oratori terranno delle conferenze religiose in tre Chiese della Città.

Premurosamente gli studenti profittino di questa opportunissima occasione per compiere il loro dovere pasquale.

Programma conferenze — Mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8 aprile, alle ore 4,45 pomeridiane, nella Cappella interna di Santo Spirito, via Crispi, per le studenti delle Scuole Medie inferiori. Alle ore 6 pomeridiane, per le studenti delle Scuole Medie superiori (Ginnasio Superiore, Liceo classico e scientifico, Magistrali superiori, Istituto Tecnico e Commerciale).

Giovedì 7, venerdì 8, sabato 9 aprile, alle ore 8,30 pomeridiane, nella Chiesa di S. Giacomo, per gli studenti delle Scuole Medie superiori (Ginnasio superiore, Liceo classico e scientifico, Istituto tecnico e commerciale, Magistrali superiori).

Mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8 aprile, alle ore 5 pomeridiane, nella Chiesa di S. Pietro Martire, per gli studenti delle Scuole Medie inferiori.

S. Comunione, Domenica delle Palme 10 aprile.

Ore 8, nella Cappella interna di S. Spirito, per le studenti delle Scuole Medie superiori ed inferiori.

Ore 8, nella Chiesa della Purità, accanto al Duomo, per gli Studenti delle Scuole medie superiori.

Ore 8, nella Chiesa di S. Pietro Martire, per gli studenti delle Scuole medie inferiori.

L'attività dell'Asilo Notturno nel 1937

Mercoledì p. p. nella sala del Comitato della Croce Rossa Italiana, fu tenuta l'assemblea annuale della Società per l'Asilo Notturno, presieduta dal bar. dott. E. Morpurgo.

Il Presidente ha fatto un ampio resoconto sull'attività svolta dall'Asilo durante il decorso anno.

Essa ha superato notevolmente quella degli esercizi precedenti; le persone ricoverate durante l'anno 1937 hanno fruito in complesso di un totale di 7695 pernottazioni, cifra mai raggiunta in precedenza. Pertanto negli ampi e lindi locali dell'Asilo, riscaldati durante la stagione invernale, forniti di comodi letti e di bagni a doccia per tutto il tempo dell'anno, sono state in media ospitate gratuitamente ogni notte 21 persone sprovviste di alloggio e mezzi per procacciarsi un riparo dalle intemperie ed un salutare riposo. Il Presidente ha fornito notizie particolari in ordine alla provenienza, al sesso, all'età ed in genere alla condizione dei beneficati, in gran parte vecchi, donne, bambini anche in tenera età, e spesse volte intere famiglie di sfrattati e di rimpatriati.

Ha rilevato come l'attività della caritatevole istituzione, in relazione alle disponibilità, tende a continuo miglioramento, a vantaggio dei senza tetto.

Il tesoriere cav. uff. ing. Cesare Paldi ha letto ed illustrato il consuntivo 1937, mettendo in rilievo il soddisfacente andamento della gestione; ed il preventivo 1938. Il rendiconto del tesoriere, dopo le spiegazioni del caso, è stato approvato all'unanimità.

Per ultimo è stata proposta ed approvata a pieni voti la conferma dei tre Consiglieri uscenti: prof. Margherita Gambierasi, cav. Alessandro Plebani, ing. Cesare Paldi.

Il Comune concorre alla Casa Littoria di Roma

Il Comune di Udine concorrerà con un prestito di L. 10.000 al prestito emesso dal P.N.F. per la costruzione della Casa Littoria in Roma.

L'Istituto Aeronautico dei «Giov. D'Udine» concorrerà con L. 1000.

Il Prestito è garantito dallo Stato; il prezzo di emissione è di L. 99 per cento: frutta il 5 per cento. Le operazioni si fanno alla Banca d'Italia.

Gli Agonali della Gil

Come già abbiamo annunciato, nella Casa della Gil, nella Scuola 4 Novembre e nel R. Istituto Tecnico hanno avuto svolgimento gli Agonali della cultura e dell'Arte per Balilla, Avanguardisti, piccole e giovani italiane.

Vi hanno partecipato 500 organizzati della città e della Provincia.

Le prove hanno dimostrato in complesso disciplina e preparazione seria.

Il saggio musicale dell'Istituto «J. Tomadini»

Nell'Aula Magna del R. Istituto Stellini si è svolto il primo saggio musicale della scuola pianoforte del prof. Tonolli. Il programma svolto era vario e ardito. Si segnalarono le alunne Anna Bellanitis, Oria Dell'Angelo, Ada Azzano, Cleopatra Mecchia, Maria Fischetto. Assistevano i dirigenti e un distinto uditorio; le esecuzioni furono applaudite.

Mercoledì prossimo, ore 18, sarà svolto il secondo saggio musicale dalla scuola del prof. cav. Ricci.

Torneo di piccole orchestre

Il Dopolavoro provinciale sta organizzando il primo Torneo per piccole orchestre con pianoforte conduttore. Potranno partecipare complessi orchestrali formati da diplomati e complessi da non diplomati. Lo svolgimento del Torneo avrà luogo a Udine nei giorni 9 e 10 aprile; parteciperanno cinque complessi, Udine, Gorizia, Palermo, Padova, Varese.

Alla fine della gara sarà proclamato l'esito ed i complessi vincitori delle due categorie eseguiranno un pubblico concerto domenica 10 corrente, ore 15,30 nel salone della Provincia.

All'Accademia

L'altra sera l'Accademia si è riunita sotto la presidenza del prof. Fattorello. Il prof. cav. uff. Bortolotti ha riferito circa uno studio di A. Lazzarini « Sulle vipere in Friuli ».

Il dott. A. De Benvenuti ha riferito sulla propria inchiesta negli Archivi friulani, che sono ricchi di materiali storici. Le proposte del dott. De Benvenuti appariranno negli Atti della Accademia.

Nuovo orario delle macellerie

Il Sindacato commercianti prodotti zootecnici fa presente che dal primo di aprile essendo entrato in vigore l'orario estivo delle macellerie, domenica 3 le macellerie di Udine e provincia nella mattinata osserveranno il seguente orario:

Apertura ore 6 chiusura ore 11. Nel pomeriggio del giovedì di ogni settimana le macellerie rimarranno chiuse.

Un riuscito pesce di aprile

Il 1.o di aprile a Udine ha recato il tradizionale *pesce* ai tifosi del calcio.

Alcuni giornali avevano annunciato che la Juventus di Torino sostando in Friuli in vista dell'incontro di Trieste avrebbe disputato una partita con la Udinese sul polisportivo Moretti alle ore 16.30 del 1.o di aprile. Uno straordinario numero di tifosi abboccò all'amo e perfino da Trieste, dalla Carnia, da Pordenone vevnnero con tutti i mezzi. Si calcolava insomma che fossero sul campo oltre duemila spettatori. All'ora giusta in autobus giunse una squadra di giocatori, ma non era la Juventus era, una squadra di riserve della Udinese in costume della Juventus. Allora apparve il *pesce* che fu compreso e salutato con urla generali e fischi. Però tutto si risolse nel buon umore e allegria degni della giornata.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambino Gesù» alcune Benefattrici a mezzo della sig.na Teresina Bozzo hanno offerto lire trecentosettantacinque.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 1 Aprile 1938-XVI	
NATI	6
MORTI	4
MATRIMONI	1
RIASSUNTO MENSILE	
NATI	131
MORTI	127
MATRIMONI	20

Stato Civile
(31 marzo 1938)

Nati: Ciroi Fulvia di Achille — De Rosa Marco di Pietro.

Pubblicazioni di matrimonio: Petrarca Giuseppe appuntato R. G. Finanza con Morsillo Anna casalinga — Doretti Carlo industriale con Troian Elsa civile.

Matrimoni: dott. comm. Micoli Mattia funzionario Stato con Mangilli marchesa Fabiola civile.

Morti: D'Agostino Luigi fu Valentino d'anni 51 pesatore — De Giorgio Clementina fu Giovanni d'anni 51 casalinga — Sorelli Francesco d'anni 55 bracciante — Querin Crivellaro Emilia di Antonio d'anni 40 casalinga — Degano Macorig Angela fu Valentino di anni 84 casalinga.

Friulani illustri

Gerolamo Savorgnàn

(I.) — *Gerolamo Savorgnan nacque nel 1466. Sino da giovane mostrò grande passione per le armi e le imprese guerresche.*

Degne di speciale memoria sono le campagne contro i tedeschi dell'Imperatore Massimiliano I d'Austria nelle lunghe guerre contro Venezia.

Nel 1508, il Savorgnan, collaborando con l'Alviano in Cadore per respingere un'invasione degli Imperiali, li battè sanguinosamente sul Piave, a Treponti. Venuto in Canal del Ferro, batteva un altro esercito tedesco a Peraria sul Fella; correva su Pontebba e ne cacciava furiosamente i tedeschi. Quindi si ricongiungeva all'Alviano davanti a Cormons, che espugnava ed incendiava.

Nel 1514, nella fortezza di Osoppo, con pochi uomini tenne duro per 45 giorni contro gl'Imperiali armati di grosse artiglierie. Con tale eroica resistenza permise alle armate veneziane di riconquistare i territori perduti nella Patria del Friuli e di conseguire la vittoria finale.

Per tante gloriose imprese la Repubblica Veneta nominò il Sarvognan cavaliere e Collateràl Generale delle Armi, del Veneto, e gli donò il castello e la contea di Belgrado con 15 villaggi, e la giurisdizione su di essi, dipendendo solo dal Consiglio dei Dieci. Fu anche nominato Senatore. Onore grandissimo, poichè era il primo Nobile dimorante fuori di Venezia che veniva insignito di tale magistratura.

Fu due volte ambasciatore agli Svizzeri e si dimostrò sempre alla altezza dei gravi compiti che gli venivano affidati.

Il Savorgnan morì in Venezia nel 1529, ma volle che il suo corpo fosse seppellito in Osoppo, nel castello che lui aveva con tanto valore difeso. Là riposa, simbolo della fedeltà e della forza della Patria del Friuli.

Saluto a un Vigile

Il vigile Alessandro Saccavino va in pensione, dopo più di 30 anni di servizio diligente ed onorevole.

Nel commiato i Superiori ed i camerati hanno fatto al Saccavino una dimostrazione affettuosa.

Il Saccavino era molto noto per il suo diligente e correttissimo servizio.

Mercato dei polli e legna

Mercato del 31 marzo:

Galline vive al kg. L. 7.50-8; id. morte L. 10-12.50 — Polli vivi L. 9,50-12; id. morti L. 12 — Tacchini vivi L. 6-7; id. morti L. 9-12 — Anitre vive L. 5,50-6; id morte L 9-10 — Conigli vivi L. 3,20-3,40; id. morti L. 6 — Piccioni vivi al paio L. 5,50-6 — Uova fresche ciascuna L. 0,35-0,37.

Legna da fuoco forte tagliata al q.le L. 8.50-9,50; Legna in sorte L. 7.50-8,50; Carbone legna L. 33-34.

Sport
Udinese B-Pro Gorizia B

Domani, alle ore 13, prima dell'incontro Udinese-Ponziana, a campo Moretti, per il «Torneo Coppa direttorio 5.a Zona » si incontreranno le riserve udinesi e quelle del Gorizia.

Trattoria comunale

Oggi: mattina: Pasta al ragù - Zuppa di fagioli - Arrosto di coniglio - Costolette di tonno - Contorni.

Sera: Crema di piselli - Pasta al sugo - Manzo alla toscana - Uova - Contorni.

Brevi

— Hanno denunciato di essere stati derubati della bicicletta Lino Slobbe di Taibana, Ada Criveller da Udine, Alcide Ville di Pasian in Prato.

— Tirelli Domenico di anni 26 da Santa Maria di Sclaunicco è stato colpito da una cornata di una mucca. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

— Della Rossa Amelia di anni 24 da Cormor è caduta dalle scale. Si è prodotte ferite al naso e al ginocchio destro.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Cronaca del bene

Alla locale conferenza della Società San Vincenzo de Paoli, la sig.ra Taffarelli Regina in morte della compianta sig.ra Piccin Augusta vedova Taffarelli, ha offerto L. 25.

Nella G. I. L.

Domani nel pomeriggio alle ore 14.30 tutti gli organizzati sono comandati a trovarsi in perfetta divisa nel cortile delle scuole elementari per le consuete istruzioni.

PERCOTTO
Varie

— Il Podestà del nostro Comune co. Antonio Lovaria con motu proprio di S. M. il Re-Imperatore è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia. Con vivo e sincero compiacimento è stata accolta la notizia da tutti gli abitanti del Comune di Pavia d'Udine. Vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza.

— Anche in questi paraggi la persistente siccità reca danno al frumento e ritarda i lavori di preparazione alla seminagione del granoturco. I nostri agricoltori però hanno fiducia.

S. GIOVANNI AL NATISONE
Disgrazia mortale

Cozzi Lina di anni 23, nipote del sagrestano locale, mentre saliva sul campanile per caricare l'orologio cadde dalla scala interna. Nella caduta la Cozzi si produceva la frattura del collo cervicale rimanendo all'istante cadavere.

BUIA
Assemblea della Cooperativa Elettrica

La Cooperativa Elettrica Buiese ha tenuto l'annuale assemblea con l'intervento in massa dei soci. Erano presenti il Podestà e il Segretario politico. L'assemblea si svolse sotto la direzione del Presidente C. Savonitti; ascoltò ed approvò la relazione; quindi passò alla elezione dei nuovi consiglieri: G. Batta Calligaro fu Angelo, Mattia Calligaro di Eugenio, Umberto Forte di Pietro, Enrico Minisini fu Giacomo, Egidio Nicoloso fu Andrea, Angelo Papinutti fu Giovanni, Giovanni Pauluzzi di Enrico, Giuseppe Piemonte fu Antonio, Benedetto Populin fu Antonio, Benedetto Populin fu Tomaso, Lino Savonitti fu Mattia, Pietro Savonitti fu Biagio, Romano Tondolo di Agostino, Ermenegildo Ursella di Giuseppe, Francesco Vattolo di Paolo, Vittorio Venchiarutti fu Giuseppe; e Sindaco supplente, Giovanni Ursella fu Vito.

Il Segretario politico cav. Savonitti fece all'Amministrazione un pubblico elogio.

S. DANIELE
Beneficenza

La Cassa di Risparmio mercè l'interessamento del rag. Vidoni ha fatto la cospicua offerta di L. 500 alla Scuola di Avviamento professionale.

Infortunio

Della Vedova Bruno di anni 24 lavorando con un trapano si è ferito alla mano sinistra. Curato all'Ospedale, guarirà in 15 giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Beneficenza

In memoria del dott. T. Goriano, notaio in Udine ed oriundo di qui, la Famiglia di lui ha elargito L. 500 ai poveri di questa Frazione. Essi ringraziano sentitamente ed assicurano una prece.

OSAIS
Una conferenza per prof. Picotti

La nostra cittadina ha l'onore di ospitare oggi il noto conferenziere e scrittore G. B. Picotti, Ordinario di storia medioevale e moderna nella R. Università di Pisa. Egli terrà una conferenza sul tema « Italia e Roma », nell'Aula Magna delle Scuole Elementari, alle ore 20. Ingresso libero.

Un concorso di scultura del dopolavoro

ROMA, 1 sera

Invitati dalla direzione generale dell'O. N. D., 15 scultori italiani hanno in questi giorni sottoposti al giudizio di una apposita commissione i bozzetti delle monumentali statue che saranno erette all'ingresso della prima mostra nazionale del Dopolavoro al Circo Massimo. La commissione giudicatrice, dopo un attento esame dei bozzetti, ha dato incarico di provvedere alla costruzione delle statue, che come è noto simboleggeranno il lavoro, lo sport, il teatro e la cultura, rispettivamente agli scultori Romeo Gregori, Antonio Biggi, Luigi Orestano e Omero Taddeini.

DALLA DIOCESI

AZZANO X
L'assemblea della Cassa Rurale

Nel salone della Canonica, si è svolta l'annuale assemblea della nostra Cassa Rurale ed Artigiana, entrata nel suo 43.o anno di vita. Erano presenti cinquantasette soci. Presiedette il sig. Gio Batta Montico, assistito dal segretario rag. Durat. Dopo la lettura delle relazioni e l'esposizioni del bilancio 1937, che furono approvati, si passò alla nomina delle cariche e quindi alla parte straordinaria dell'assemblea per la modifica di alcuni articoli dello statuto, concernenti il nuovo ordinamento delle Casse Rurali in Italia.

ZOPPOLA
Per la vita del nostro Asilo

I capi famiglia del paese sono invitati per domenica 3 aprile ad una riunione decisiva per le sorti dell'Asilo. Il co. Francesco Pancera di Zoppola, benemerito presidente, darà lettura di una interessante relazione storico-economica dell'istituzione dai suoi inizi. Seguirà la nomina della nuova Commissione che comprenderà un numero maggiore di componenti, i quali coopereranno ad una maggiore vitalità dell'istituzione. Si tratta di prendere dei provvedimenti per risolvere in modo radicale e definitivo il problema finanziario cioè l'estinzione del debito rilevante che grava sul bilancio dell'Asilo, il quale così liberato vivrà una nuova vita più prospera e più feconda.

GORIZIA

Le direttive per la prossima Campagna Antitubercolare

In una riunione tenutasi a Palazzo del Governo, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, è stato definito il piano d'azione che dovrà caratterizzare la campagna antitubercolare dell'anno XVI, manifestazione che riveste un alto valore morale e sociale in quanto tende, come giustamente disse S. E. il Prefetto, a ridonare serenità e vigore a migliaia di esistenze colpite dalla tubercolosi. Si tratta quindi di una vastissima azione che richiede a tutti i cittadini principalmente un larghissimo spirito di comprensione e di solidarietà umana.

Alla riunione hanno presenziato le maggiori autorità cittadine. Dopo una breve premessa di S. E. il Capo della Provincia che ha richiamato l'attuazione dei convenuti sul particolare valore della manifestazione antitubercolare, ha preso la parola il Preside dell'amministrazione provinciale il quale, nella sua qualità di presidente del Comitato antitubercolare, ha esposto il programma di azione prestabilito sulle direttive impartite dal Ministrero degli Interni e da S. E. Orazi.

La quarta settimana della diagnosi precoce sarà tenuta dal 3 al 9 aprile, durante il quale periodo il consorzio provvederà ad illustrare efficacemente l'importanza della diagnosi precoce, mediante conferenze popolari e proiezioni di pellicole messe a disposizione dall'Istituto Luce.

Fino al 9 aprile saranno applicati i sopraprezzi nei pubblici esercizi (alberghi, caffè, trattorie, bar e cinematografi nonchè ai servizi di trasporto). Il giorno 9 aprile nella sala del Littorio, avrà luogo la cerimonia inaugurale per la quale il consorzio si è già assicurato l'intervento, quale oratore ufficiale del vice Podestà di Venezia avv. Alessandro Brass.

Il 10 aprile infine si svolgerà la giornata delle due Croci con la vendita al pubblico degli oggetti simbolici e del fiore. Con quella giornata si chiuderanno le manifestazioni propagandistiche, mentre la vendita del francobollo chiudilettera continuerà fino all'8 maggio.

Il Comitato antitubercolare e il Comitato della Croce Rossa sono già da tempo al lavoro e tutto hanno predisposto affinchè i risultati della prossima campagna superino quelli raggiunti negli anni decorsi.

Giova pertanto ricordare che il gettito delle campagne che si sono susseguite dal 1931 al 1937 è stato il seguente: 1931: lire 59.524,30; 1932: 68.489,55; 1933: 86.079; 1934: 105.238; 1935: 109.647,40; 1936: 115 mila 244.40; 1937: 130.171,25. Queste cifre hanno di per se stesse una eloquenza che ci esime da ogni commento. Ci avviamo con ritmo confortante alla mèta segnata dal Duce: una lira per abitante.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Attività del Gruppo culturale sindacale «A. Pivetta»

Il Gruppo Culturale Sindacale, istituito presso la Delegazione di Zona dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, ha svolto nel bimestre decorso una intensa attività a continuazione del suo programma iniziato il 16 dicembre scorso. Le lezioni-conversazioni che hanno continuamente richiamato il vivo interesse dei 40 allievi iscritti al Gruppo, vennero tenute ogni sabato.

Ecco l'elenco dei temi trattati:

Febbraio - Sabato 5: « Assistenza infortunistica e di malattia », istruttore dott. Bruno Romani — Sabato 12: « Significati politici del sabato teatrale » (Antonio D. Piccolo) — Sabato 19: « Breve richiamo alle funzioni del Sindacato » (Delegato di Zona Nilo Peyrot) — Sabato 26: « Riassunto della materia svolta ». Marzo - Sabato 5: « Controversie del Lavoro » — Sabato 12: « Assistenza del lavoratore fuori del rapporto di lavoro » — Sabato 26: « Scioglimento del rapporto di lavoro » (lezioni svolte dal Delegato di Zona Peyrot).

Questa azione rivolta a potenziare la cultura individuale dei dirigenti delle categorie sindacali e dei giovani lavoratori si è rilevata particolarmente efficace ai fini della preparazione politico - sindacale degli operai del tempo fascista.

Chiusura dei corsi Anno XVI di cultura sindacale

Questa sera, sabato, alle ore 18, presso la Sede della Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori Industria avrà luogo la lezione di chiusura del Corso Culturale Sindacale per l'anno XVI. Il camerata dott. Enrico Giuponi, dell' Unione veneziana dei Lavoratori Industria, svolgerà il tema: « Cenni sul processo per controversie individuali del lavoro in sede giudiziaria ».

Tutti gli allievi dirigenti sindacali e lavoratori sono invitati a intervenire puntualmente.

Demografia rurale

Dai transunti pervenuti alla Rev.a Curia per l'anno 1937, trascriviamo i seguenti dati:

Rosa — Battesimi 8, matrimoni 2, morti 2.

S. Lorenzo di Valvasone — Battesimi 13, matrimoni 7, morti 7.

La Salute — Battesimi 103, matrimoni 20, morti 23.

Cimpello — Battesimi 22, matrimoni 17, morti 18.

Arba — Battesimi 29, matrimoni 12, morti 11.

Marone — Battesimi 35, matrimoni 23, morti 13.

Teglio Veneto — Battesimi 48, matrimoni 18, morti 24.

Roveredo — Battesimi 35, matrimoni 23, morti 24.

Fontanafredda — Battesimi 54, matrimoni 22, morti 27.

In totale risultano: battesimi 347, matrimoni 144, morti 149.

Pro Istituto musicale «S. Cecilia»

Per la nuova divisa al Corpo Bandistico e per le celebrazioni centenarie dell'Istituto sono pervenute al Commissario le seguenti offerte: Cassa di Risparmio di Venezia lire 500; Consiglio Provinciale delle Corporazioni lire 300; avv. prof. Settimio Magrini lire 150; prof. cav. Arturo Grandis lire 100; mons. canonico Giuseppe Lozer lire 100; signora Pia Buora Bonazza lire 200; signori Ellero, gestori del Teatro Sociale L. 200; sig. Emiro Berti lire 50; sig.na Maria Brunetti L. 50.

Il Commissario, a nome anche del Podestà e del Segretario politico, ringrazia pubblicamente i generosi oblatori.

è condannata a 100 lire di multa, 20 di ammenda ed alle spese per la detenzione abusiva della grappa.

* * *

Con l'epilogo la faccenda si fa seria... e complicata. Agostino Feltrin di Gio Batta, d'anni 49, da Castello di Caneva si è dedicato come i suoi... predecessori al contrabbando di grappa e durante la inaspettata perquisizione compiuto dall'autorità nella sua dimora, è venuto alla luce anche un fucile da caccia, naturalmente... fuori legge. Con lui erano presenti Maria Anna Santin di Andrea, pure quarantanovenne, e la figlia ventiquattrenne, Enrica Feltrin, che oggi devono rispondere di oltraggio aggravato per aver offeso con male parole gli agenti della R. Guardia di Finanza. Inoltre i primi due sono anche imputati di calunnia verso gli agenti. La matassa si scioglie con la condanna del Feltrin padre a lire 193,70 di multa, 100 di ammenda e 20 di pena pecuniaria mentre è assolto dall'imputazione di calunnia perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato. La Santin per l'oltraggio si busca sei mesi e 10 giorni di reclusione (pena sospesa) e viene assolta per insufficenza di prove del reato di calunnia. Infine l'Enrica Feltrin ottiene l'assoluzione dal reato di oltraggio per non aver commesso il fatto.

La difesa nei processi odierna è stata sostenuta dagli avv. Locatelli e Sartori.

Conferenza sulle Missioni dell'India al « Don Bosco »

Come abbiamo preannunciato, questa sera, alle ore 20,30, il padre Di Benedetto Fiori, che trovasi da pochi giorni in Italia dopo aver trascorso ben quattordici anni nell'Assam, dove svolse la sua nobile ed apostolica fatica nelle stazioni missionarie più sperdute, tiene una conferenza con proiezioni nel teatro dell'Oratorio Don Bosco, parlando sul tema: «Le missioni cattoliche nell'India».

L'insediamento del nuovo capo sezione sportiva della G. I. L.

A nuovo capo della Sezione sportiva dela nostra G.I.L. è stato nominato dalle superiori gerarchie provinciali il camerata Mario Agosti, detentore del massimo limite italiano di tiro del giavellotto. Ieri, dal vice comandante della G.I.L., cav. Pietro Puppin, e con l'intervento del comandante dei giovani fascisti, e degli altri addetti all'organizzazione, è avvenuto l'insediamento del nuovo capo sezione sportiva che con la sua esperimentata passione e la profonda conoscenza in ogni ramo di sport saprà portare i reparti pordenonesi ad un livello più alto di efficenza ed a sempre più ambite affermazioni.

Concorso per orfane di guerra

La Sezione di Pordenone dell'Ass.ne Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, avverte che è aperto a tutto il 31 dicembre p. v. un concorso per il conferimento di quaranta sussidi dotali di L. 500 ciascuno ad orfane di guerra della provincia che contrarranno matrimonio entro l'anno.

Le domande dovranno essere dirette al Comitato Provinciale per gli orfani di guerra. Sono escluse le orfane che abbiano compiuto il 25.o anno di età.

S'era auto-nominato avvocato

Il Commissario di P. S. ha tratto in arresto il quarantatreenne Fernando Gaetani di Aragona, residente a Milano, e che da qualche tempo frequentava i paesi della zona pordenonese facendosi passare per avvocato ed all'occorrenza aggiungendosi anche il titolo di conte. Trattasi di un individuo dall'aspetto elegante e da un scilinguagnolo abbastanza sciolto. Gli «affari» non dovevano andare troppo male con tanti... merli che ci sono in giro, ma un bel giorno ci ficcò il naso la giustizia e per il «conte» d'Aragona si presentarono, desolante visione, le tetre mura del Castello.

PORDENONE

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di giovedì 31 marzo: Presidente dr. comm. Cazzamali; Giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin; P. M. dr. cav. Dell'Antonio; Cancelliere rag. Vettorini.

Una vera.. epidemia di fabbricanti clandestini d'acquavite.

L'udienza odierna è stata interamente dedicata a giudicare i responsabili della fabbricazione e del contrabbando di grappa: ben otto difatti sono stati i processi.

Primo a comparire sul banco degli imputati è Antonio Zanette fu Domenico, cinquantasettenne da Caneva. E' imputato di contrabbando, di frode dell'imposte di consumo e di omesso pagamento della tassa scambio. Il Tribunale lo riconosce colpevole dei reati iscritti e son 100 lire di multa, 20 di ammenda, alle quali s'aggiungono il pagamento dell'imposta e delle spese nonchè il sequestro della.... fatale acquavite. La pena e l'ammenda beneficiano però della condizionale.

* * *

Più grave si presenta l'imputazione per Luigia Silvestrini fu Gio Batta, d'anni 63 da Maron di Brugnera, e Antonio Rigolo fu Angelo, nato sessantaquattro anni fa nello stesso luogo. Questi l'hanno anche fabbricata e lo prova un ottimo apparecchio di distilleria scovato nella loro abitazione. Siccome poi tutti i nodi vengono al pettine, per la Silvestrini c'è anche da chiarire la scoperta di un fucile militare, non denunciato, fatto in casa sua. Così quest'ultima si busca tre mesi di reclusione, 2050 lire di multa e 1520 di ammenda. Il Rigolo invece viene assolto dalla fabbricazione del l'«apparecchio» per non averlo... fabbricato e se la cava con cento lire di multa e 20 di ammenda, oltre alle consuete spese. E' applicata la condizionale per ambedue mentre grappa, fucile e alambicchi finiscono confiscati.

* * *

Terzi come sopra, Luigi Armellin fu Vincenzo, di 48 anni, e Giovanni Cordaz di Gio. Maria, di 27 anni, ambedue da Caneva: tre mesi, 2050 lire di multa, 500 di ammenda, 20 di pena pecuniaria, ciascuno e le consuete confische. Le pene sono sospese.

* * *

Questo è solo ma c'è di mezzo la recidiva. Trattasi di Enrico Moras fu Giacomo, trentaquattrenne da S. Quirino che finisce nelle patrie galere con tre mesi e dieci giorni di reclusione, 2100 lire di multa e 20 di ammenda. Tutti gli arnesi passano dal sequestro alla confisca.

* * *

La rassegna continua. Giuseppe Moro di Fortunato, trentunenne, e Arturo suo fratello, di cinque anni più giovane, ambedue da Porcia a cui s'aggiunge Vittorio Moras fu Giacomo, della classe 1909 da Roraipiccolo. La malefatta accadde in Porcia, nel novembre scorso ed oggi avviene l'epilogo con tre mesi, 2050 di multa e 520 di ammenda ciascuno, più le spese ma col beneficio della sospensione della pena; il Moras invece se la cava per insufficenza di prove.

* * *

La Regina Modolo di Stefano, trentunenne da Maron di Brugnera non ha complici ma la legge è uguale per tutti e ritorna a casa, perchè beneficia della condizionale, con tre mesetti, 2050 di multa e 520 di ammenda oltre alle spese. Tutto il « materiale » termina confiscato.

* * *

Torna in scena un fucile, anzi ce ne sono due, uno militare e l'altro da caccia, appartenti ad Attilio Ragogna di Giuseppe, nato ventisei anni fa in quel di Brugnera che con Caterina Pipani fu Luigi, sua compaesana di due anni più giovane si dilettava a fabbricar acquavite senza il regio permesso. S'era anche specializzato in alambicchi. Riconosciuto colpevole di tutti i reati, si busca tre mesi di reclusione per il possesso ingiustficato delle armi, 2050 lire di multa, un mese di arresto, 1720 lire di ammenda e le consuete spese e sequestri. La Pipani invece, assolta per insufficenza di prove dalla maggior parte delle imputazioni,

Un vincitore del lotto ha perduto la cartella

BOLZANO, 1 sera

La contadina Anna Lobis del vicino Comune di Tires avendo vinto un terno di 18 mila lire con tre numeri giocati sulla ruota di Torino, non ha potuto riscuotere la somma perchè aveva smarrito la bolletta. Si è però affrettata a denunciare al botteghino la vincita nella speranza di potere prima che scadano i trenta giorni di proroga accordatile dalla legge rintracciare la bolletta smarrita.

Scossa di terremoto a Cassino

NAPOLI, 1 sera

A Cassino alle 7.55 di ieri è stata avvertita una scossa di terremoto del quinto grado della scala Mercalli. Il fenomeno tellurico ha provocato molto panico nella popolazione, ma non si hanno a deplorare vittime o danni.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nal mâr grand s'inèisi miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Gli avvenimenti sportivi

PROVA D'AUTO UNICA AL MONDO

Domani si corre la "12ª Mille Miglia,,

La battaglia a tre per il primato: Alfa-corse - Delahaye - Talbot · La mobilitazione al completo della categoria sport nazionale

BRESCIA, 1 sera

Chi avesse dei dubbi sulla vitalità dello Sport automobilistico e sull'interessante fascino della «Mille Miglia» non ha che da prendere atto d'una breve cifra: 155 inscritti per la «XII Edizione» di cui è imminente la disputa. Bisogna risalire al 1930, per trovare, con 135, il primato dei partecipanti, che verrà dunque battuto nel 1938.

Sommo collaudo

Ciò significa che la «Mille Miglia» continua ad essere, e più che mai è, la grande corsa tipica su strada, il crogiuolo ed il collaudo delle energie umane e meccaniche, l'affermazione e la manifestazione d'un popolo che ama il rischio e conosce la disciplina ch'esso impone.

Gli organizzatori bresciani, guidati dall'*atlantico* Conte Franco Mazzotti, debbono andar fieri del nuovo successo, che tende ad ecclissare quelli onde s'illustra la storia di undici anni: storia di altrettanti trionfi.

Corsa fascista per eccellenza, che un manipolo di piloti ardimentosi conduce a ritmo da primato sulle nostre belle strade, e che la folla segue dai margini, cingendo in un palpito unico d'ammirazione i contendenti, e spronandoli a sempre maggiori conquiste, la «Mille Miglia» dell'Anno XVI si distingue per i suoi diversi aspetti nuovi ed emotivi, sia d'ordine sportivo che tecnico.

Modifiche al percorso, che lo renderanno più spedito; partecipazione in massa della categoria Sport Nazionale; un primato, che non potè essere avvicinato l'anno scorso, da battere; la lotta a tre, fra Alfa Corse, Delahaye e Talbot, per la vittoria assoluta: questi sono i temi essenziali della Corsa, che ne palesano il travolgente interesse.

1620 km. circa verranno percorsi; un po' meno, adunque, dell'ultima edizione (km. 1639).

Il percorso variato

Le variazioni al percorso, dopo Firenze includono la meravigliosa Autostrada Firenze-Mare, e fanno sì che centri anche sportivamente di prim'ordine come Pisa, Livorno, Grosseto, siano per la prima volta toccati. Anche sulla via del ritorno, dopo Foligno, l'itinerario è nuovo, e comprende il Passo della Scheggia e Fano: i piloti che si sono a lungo allenati sul complesso del nuovo percorso, non esitano ad ammettere che se il tempo resterà buono, i primati che l'acqua ostacolò l'anno scorso verranno indubbiamente migliorati.

Quello assoluto lo detiene, alla media di km. 121,622, Brivio vincitore con l'Alfa Romeo nel 1936, ed è precisamente dal duello italo-francese che esso riceverà il più decisivo assalto. Nella principale, ai fini sportivi, delle due grandi categorie in cui è stata quest'anno suddivisa, vale a dire la categoria Sport Internazionale, la Mille Miglia, come è noto la nuova formula dei Grandi Premi, di cui costituisce in parte un anticipato collaudo; ebbene, è appunto su questo terreno che le Alfa-Romeo 3000 con compressore dell'Alfa-Corse, il nuovo robusto organismo appositamente creato, rinnoveranno la lotta, già vibrante l'anno passato, con Delehaye e Talbot, cioè con i maggiori esponenti della partecipazione francese ai prossimi Grandi Premi.

L'Alfa Corse dispone di piloti come Farina, secondo nelle due ultime edizioni, Pintacuda, vincitore nel 1935 e nel 1937, Biondetti e Siena-Villoresi, ma non meno agguerrita è la Delahaye con Dreyfus e Comotti e anche Mazaud, mentre la Talbot conta su Carrière-Le Begue, quel Carrière che in coppia con Schell, e con la Delahaye, si piazzava l'anno scorso al terzo posto. I francesi hanno tratto indubbiamente profitto dall'esperienza della loro prima partecipazione, e le loro 4500 senza compressore — che dunque corrispondono all'altro aspetto della formula internazionale — sono macchine più che mai in grado di tenere testa alle nostre; le quali, peraltro, sono state ancora migliorate, specie nella carrozzeria.

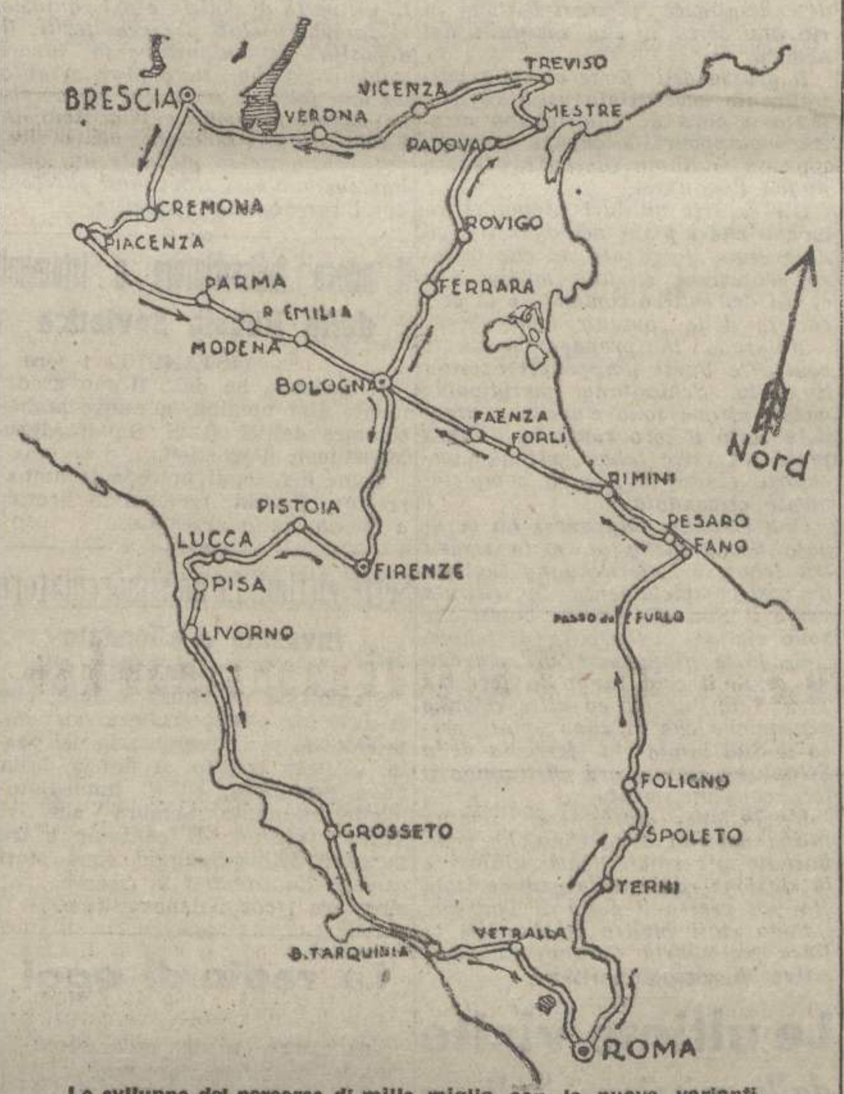
Può essere interessante rilevare che Farina, Pintacuda e Biondetti saranno, nell'ordine, i primi a partire della maggiore categoria; Mazaud e Comotti precederanno Siena, e Dreyfus avrà il vantaggio, risultato in qualche precedente edizione, di essere l'ultimo dei «cannoni» a prendere il via. Nel seno stesso dell'Alfa-Corse, d'altra parte, vi sarà leale battaglia: c'è per esempio Farina, che dopo due secondi posti — e nel 1936 solo per 23" egli venne preceduto da Brivio — anela giustamente al primato.

Possibilità e probabilità

La battaglia per la vittoria assoluta, non deve far perdere di vista le altre. Per restare nella Categoria Sport Internazionale, si registra nella classe 2000, senza compressore la partecipazione, che per la prima volta si verifica, di quattro B. M. W., di cui una affidata al Conte Lurani, che cercherà di affermarsi nei confronti dei compagni germanici. E sono pure della partita l'Aston-Martin (già vittoriosa di categoria nel passato) e la Riley, mentre nella categoria 2000 con compressore avremo una battaglia pienamente nazionale, ma non perciò meno emozionante, tra l'Alfa e la Maserati.

La nuova categoria Sport Nazionale, offre, con le sue quattro affollatissime classi, un panorama quanto mai suggestivo ed idealmente la guida Vito Mussolini, il dinamico direttore del «Popolo d'Italia», che in coppia con Agosti (con cui seppe già cogliere un lusinghiero piazzamento nella dura e probante 6 ore di Pescara) piloterà una nuova Balilla 1100.

Naturalmente la Fiat è regina sia



Lo sviluppo del percorso di mille miglia con le nuove varianti.

fra le 750 che nella 1100 cmc., ma appunto l'equivalenza assoluta del mezzo meccanico renderà più incerte e sino all'ultimo contese le battaglie per la vittoria ed i non meno ambiti piazzamenti, fra i 70 inscritti complessivi delle due classi, che saranno le prime a prendere la partenza.

Un suggestivo duello fra le Lancia Aprilia e le Fiat caratterizza la classe fino a 1500, nella quale non sono pochi i piloti già abbastanza noti, fra i circa quaranta competitori: motivi industriali e motivi sportivi conferiscono speciale risalto alla categoria, ed attesa per i risultati complessivi.

Ed infine, un'altra battaglia con una sola marca, l'Alfa Romeo, ma alla quale la varietà dei tipi e la classe dei piloti conferiscono eccezionale importanza, la promette la classe oltre 1500, che appunto per le sue possibilità prenderà il via penultima, cioè prima degli «assi».

Alle 2 domattina incominceranno le partenze, e poco dopo l'alba le concluderanno i «bolidi»: ragione per cui i primi arrivi sono ragionevolmente previsti avanti sera. Tale è stato il progresso delle macchine e dei piloti, che quella che fu la Corsa d'un giorno e d'una notte (un po' più di 21 ore impiegarono Mincia-Morandi nella prima edizione del 1927) può star tutta, dodici anni dopo, in una giornata (ore 13 e 7' è il tempo del primato di Brivio). Ecco delle cifre impareggiabilmente eloquenti.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La grande avventura di Bologna e Juventus

Grande avventura sì, ma non è tutto; era meglio dire una delle grandi avventure di Bologna e Juventus, perchè le quattro partite restanti, più o meno sono tutte grandi avventure.

Però il titolo che abbiamo messo, è scultoreo quanto mai, quindi lo abbiamo preferito, sacrificando l'esattezza all'arte!

Forse vi meraviglierete vedendo compreso, fra gli... avventurieri, anche il Bologna: che volete, anche io ie sono meravigliato, ma c'è ancora qualcuno che crede, o meglio spera, in un finale bruciante del Bologna, quindi, per accontentare costoro e per tenerci ligi al proverbio: fin che c'è vita c'è speranza, attribuiamo al Bologna, possibilità che forse nemmeno lui crede di avere.

Impresa difficile quella del Bologna a Genova? Impresa difficilissima per varie ragioni. Innanzi tutto la diversità di rendimento, in quanto il Bologna non può più contenere gli ossalti di squadre forti senza sbandarsi e il Genova sembra essersi rimesso sulla via della vittoria. Altra ragione deve ricercarsi nella posizione delle due squadre. Il Genova non deve assolutamente perdere questa partita, sia perchè vuole diminuire il distacco che lo separa dalla Juventus, sia perchè spera che questo distacco si riduca ai minimi termini in virtù di un successo Triestino sui bianco-neri.

Infine si aggiunga la sempre importante questione del fattore campo, che se in questi ultimi tempi è assai diminuita, in certe partite però rimane quasi sempre unico arbitro in campo.

Il Bologna quindi, parte col netto sfavore della carta; carta da tutti sostenuta, fuorchè dalla Juventus; i bianco-neri infatti, una volta tanto, supereranno assiduamente pel Bologna, pensando che un successo dei Campioni a Marassi, li libererebbe da un pericoloso rivale.

Dicono che non siamo favorevoli alla Juventus; non è vero; la più bella dimostrazione sta nel fatto che domani anche noi, almeno su di un punto, avremo idee bianco-nere; faremo del tifo pel Bologna. Peccato che il tifo non sia sufficiente alla vittoria!

Se la gita del Bologna a Genova è difficile, quella della Juventus ha Trieste, non nè certo cosparsa di rose e fiori. Abbiamo visto la Triestina a Bologna e l'impressione ricevutane è stata ottima. E' squadra che può resistere a qualunque assalto, e il suo attacco ha numeri tali da violare qualsiasi rete. E' nelle stesse condizioni dei Campioni, in fatto di classifica, e per di più, osando ancora sperare in un luminoso miraggio, ha in sè il fuoco sacro della giovinezza, che unito alla possibilità di raggiungere un posto degno di un grande squadrone, la spinge ad audacie senza nome.

La Juventus, a mio parere, deve puntare la sua carta solo sulla difesa, per uscire imbattuta dallo stadio Giuliano, in quanto credo che l'attacco si troverà assai impastoiato fra le fitte maglia di Ronciglio, Bortolutti e C.

Potrò certamente sbagliarmi, dato che il temperamento stesso della Triestina può tradirmi, ma è mia impressione che la Juventus si trovi impegnata in una gara assai più difficile delle precedenti, poichè se col Genova p. es., doveva combattere uomini di classe ma con un metodo e con una regola, a Trieste, deve incontrare giovani di classe che hanno per solo metodo l'ardire, per sola regola l'estro e l'improvvisazione. Può darsi che i nervi tradiscano gli alabardati, e allora la Juventus avrà il sopravvento perchè squadra abituata a fare di un giovanissimo, un frigorifero, ma se ciò non avverrà, credetemi che la Juventus potrà dirsi fortunata di un pareggio, se pur potrà ottenerlo.

Altre partite fanno degna cornice a queste che rappresentano il piatto forte della giornata. Torino-Lazio.

I granata, mai domati e mai domi, hanno fatto vedere di aver ritrovato la via della vittoria, mentre dall'altro lato, i Laziali dimostrano, con o senza Piola di essere assai distanti da quel grado di forma che a Bologna li fece apparire come undici maestri di un giuoco armonico ed estremamente redditizio.

Quindi, escludendo una clamorosa sorpresa, indichiamo il Torino come sicuro vincitore.

Ormai la Fiorentina non ha più speranze, quindi per lei tutte le prossime partite saranno giuocate per onor di firma. Vedremo se tale onore sarà tanto forte da fare disputare gare piene di coraggio. Domani riceverà il Milan; per noi è una sconfitta viola; voi che ne pensate?

L'Atalanta scende a Milano rassegnata ad una grave sconfitta. In tempi normali non avrebbe avuto nulla da sperare; figuratevi ora che l'Ambrosiana deve riscattare l'insuccesso di Sampierdarena. Per lo meno dovrebbe essere un'ecatombe!

La Roma, reduce dal significativo pareggio Torinese, accoglie il Livorno di recente battuto in casa propria dal Genova. Nulla da fare per le triglie, che del resto non si impressioneranno eccessivamente, dato che sono pressochè in zona di sicurezza.

Il Napoli troverà un asso difficile a rodersi nella Lucchese, e la vittoria non verrà molto facilmente. Ciò, sempre che Olivieri sia in forma, altrimenti, poveri Toscani...!

Considerando che dopo aver battuto uno squadrone, il Liguria si lascia malmenare per qualche giornata dall'ultimo venuto, non ci sembra azzardato pronosticare una vittoria Barese nell'incontro Bari-Liguria; specie pensando che si svolgerà, la gara, in terra di Puglia, e che i Galletti non sono gli ultimi arrivati.

Et.

SCHERMA

I campionati nazionali a Sassari

SASSARI, 1 sera

Stamane sono arrivati i partecipanti ai campionati nazionali di scherma che quest'anno si tengono a Sassari, ricevuti dalle autorità.

Il dr. Rastelli, della Federazione nazionale, ha porto il saluto degli schermitori al federale. Subito dopo il corteo, i partecipanti si sono recati a deporre una grande corona di alloro con la scritta «Gli schemitori di Italia» alle lapidi dei Caduti della grande guerra, della Rivoluzione e dell'Africa Orientale. Nella palestra della G.I.L. ha avuto quindi inizio il torneo di fioretto.

LOTTA

Incontro internazionale Ungheria-Virtus

La squadra nazionale ungherese reduce dall'incontro colla nazionale italiana e desiderosa di rivincita si incontrerà questa sera colla squadra della Virtus, campione d'Italia. La manifestazione ha carattere propagandistico per far conoscere meglio questo antico e pur ancora poco lanciato sport; organizzatore è il non mai abbastanza lodato G. R. F. Magnani. I prezzi saranno popolari, gli incontri per accordi intervenuti tra le due squadre avranno la durata di 15 minuti ciascuno; arbitro sarà il tedesco Ludwig Hubeder e giudici Albert Csala e Oreste Passuti. Ecco il programma della manifestazione:

Pesi gallo: Toth Istvan contro Borgia Valentino.

Pesi piuma: Toth Ferenc contro Giorgi Guido.

Pesi leggeri: Feresz Karoly contro Borsari Bonando.

Pesi Medi leggeri: Sovari Kalman contro Magni Abdon.

Pesi medi: Mohacsi Frigyes contro Malossi Federico.

Pesi medio massimi: Korossy Janos contro Fanti Ugo.

Pesi massimi: Botond Jozsef contro Donati Aleardo.

IPPICA

Il programma dell'odierna giornata all'Arcoveggio

La seconda riunione al trotto all'ippodromo cittadino raccoglie in sei corse i migliori indigeni ed offre un emotivo confronto di puledre nel Premio Emilia.

Dotato di 20.000 lire sulla distanza di 2100 metri, è la prima competizione dell'annata riservata alle puledre di tre anni. A 2100 metri si allineeranno: Naia, Corsica, Fredo, Galli, Este, Aulala, Versilia, Redenta, Orlanda, Edua, Fresia.

Este, del Conte Orsi Mangelli, ha trottato in 1,23.9 mostrando in questi ultimi tempi di poter migliorare la propria andatura e siamo convinti che, se non incorrerà in qualche errore di partenza, risolverà la corsa in proprio favore.

Fra le più vicine avversarie, Versilia ha segnato il miglior tempo e può caratterizzare la sorpresa, mentre Edna le si è assai avvicinata.

Qualunque pronostico tuttavia non è decisamente plausibile trattandosi di giovani soggetti capaci, in una giornata ad essi favorevole, di sapersi imporre facendo rifulgere improvvisamente delle ottime imprevedibili sorprese.

Le altre corse d'oggi possono offrire insperati successi agli amici del totalizzatore poichè in esse si mostrano in modo chiaro i possibili vincitori.

Ecco il programma delle corse:

Ore 15: PREMIO ARGELATO (amatori) - Lire 3000, m. 2000: Clori, Nicone, Tiziana, Imperia Great; m. 2020: Signora di Monza; m. 2040: Berna, Gasperone Garner.

Ore 15,30: PREMIO CONCORDIA - L. 4000, metri 2420: Urbano Watts, Camerata, Oberto, Modello; m. 2440: Antelao, Marta Great; m. 2460: Martedi del Santo, Gran Guardia; m. 2480: Marmolada, Abbuono di m. 20 ai cavalli guidati da allievi.

Ore 15,55: PREMIO EMILIA femmine) - Lire 20.000, m. 2100: Naia, Corsica, Freda, Galli, Este, Aulala, Versilia, Redenta, Orlanda, Edna, Fresia.

Ore 16,20: Premio Bentivoglio (mista) - Lire 4000, m. 2000: Urbe (15.000), Lomellina (15.000), 2020: Alessandria, Ulmar (15.000); 2040: Risveglio, Cipriano; metri 2060: Nogi, Maraschino.

Ore 16,45: PREMIO ROVERE - Lire 5000, m. 2100: Bardo, Arrio, Ricordo, Leone, Palladio, Cristoforo Colombo.

Ore 17,10: PREMIO PIEVE DI CENTO (ascendente) - L. 4000, m. 1600: Laderchi; m. 1620: Silvietta, Marco Palmeggiani, Pollino; m. 1640: Noemia, Gagliarda, Naia, La Patti; m. 1660: Redenta, Varo Kinney, Dolomite, Modello.

Vincitori «Doppio al totalizzatore»: quarta e sesta corsa.

B.

L'Inaugurazione a Roma

dei corsi di diritto e politica internazionale

ROMA, 1 sera

L'Associazione Nazionale Fascista, donne artiste e laureate, d'accordo col Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, bandisce un concorso tra le artiste italiane, iscritte al Sindacato o all'Associazione Artiste e Laureate, dedicato all'arte del ritratto femminile e infantile, che avrà luogo nella Villa Comunale di S. Remo nel luglio di quest'anno. Le concorrenti potranno inviare non più di tre opere, che riguardino ritratti e piena libertà è lasciata circa le dimensioni del quadro ed il soggetto. Ogni artista dovrà notificare la propria partecipazione ed il proprio indirizzo non oltre il 30 aprile 1938-XVI, a mezzo lettera alla Sede dell'Associazione Nazionale Fasciste Artiste e Laureate in Roma, e inviare le opere alla Villa Comunale di S. Remo non oltre il 30 Maggio XVI. All'opera più degna verrà assegnato un premio di lire 5000.

Un concorso fra le artiste italiane

per il "ritratto femminile e infantile,,

ROMA, 1 sera

Sono state segnalate al Ministero delle Finanze le difficoltà che sorgono presso le Dogane coloniali per lo sdoganamento di merci nazionali che sono accompagnate dall'esemplare A del mod. «Colonie». Il Suppl. Economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa ora, il ceto commerciale interessato che l'esemplare A, vidimato dalla Dogana, dovrebbe essere, per ragioni di praticità, unito a cura dell'esportatore o del suo rappresentante, ai documenti di abituale scorta delle merci e cioè alla bolletta di esportazione o meglio alla polizza di carico. Ad evitare poi ritardi nell'inoltro delle merci in caso di smarrimento dell'esemplare A, e data la sua particolare natura, il Ministero dispone, d'intesa con l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, che la Dogana che ha vidimato l'originale possa rilasciarne senz'altro ai richiedenti, un duplicato, che avrà identico valore del documento smarrito. Il rilascio, però, dovrà essere subordinato alla presentazione, da parte degli interessati, di apposita richiesta su carta legale, dalla quale risulti pure l'impegno esplicito di rendere indenne l'Amministrazione doganale da qualsiasi conseguenza derivante dall'illecito uso dell'originale e di restituire prontamente all'ufficio doganale emittente il documento originale stesso, qualora questo venisse rintracciato. La richiesta, annotata dall'avvenuto rilascio del duplicato, sarà conservata dalla Dogana e allegata all'esemplare B. del mod. «Colonie». In pari tempo sarà data notizia al Ministero degli estremi del documento emesso, per le comunicazioni da farsi all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero.

Ottantenne che muore dopo la cerimonia nuziale

IMPERIA, 1 sera

A Dolcedo nella frazione Bellissimi, un vecchio di 86 anni portava all'altare la settantenne Veronica Sacheri. Poche ore dopo la cerimonia nuziale, mentre la coppia si stava preparando per la partenza e conseguente viaggio tradizionale di nozze, il Bellissima, forse per l'emozione provata, veniva colpito da grave malore e moriva.

IN PALCOSCENICO

TEATRO DEL CORSO

Il mercante di Venezia di Shakespeare

Ieri sera la Compagnia Benassi Morelli ha rappresentato *Il Mercante di Venezia* di Shakespeare. Allo spettacolo, che aveva una particolare importanza perchè il lavoro non era da tempo comparso sulle scene cittadine, si aggiungeva la speciale attrattiva della interpretazione di *Sijlok*, fatta da Memo Benassi. Dopo quella sostenuta a Venezia nelle recite all'aperto in Campo S. Trovaso, lodata da tutta la critica, l'egregio Artista aveva confermato il suo successo in quelle successive. Ed anche ieri sera Benassi non ha deluso le aspettative ed ha ottenuto un nuovo, caloroso successo, dal pubblico numeroso. Il trapasso degli stati d'animo della bieca figura dell'ebreo avaro e crudele, è stato reso con una varietà di toni e di atteggiamenti efficacissimi e tali da rendere plasticamente evidente la tortuosa psicologia del personaggio. Nel potente finale poi, l'interna lotta ed il contrasto dei sentimenti, artiglianti e dilanianti il cuore di *Sijlok*, messo al bivio fra la sua cupidigia (che vorrebbe spietatamente osservata l'inumana clausola del contratto) e il suo affetto di padre, è stata espressa dal Benassi con tocchi di vibrante umanità, in cui la rabbia impotente ed il lacerante dolore, hanno avuto rilievi di grande potenza drammatica.

Indubbiamente il Benassi è portato, dal suo stesso temperamento e dalla sua natura, a dare anche ai toni subdoli un accento piuttosto drammatico che non sarcastico, come pure sarebbe implicito nella psicologia del personaggio. Comunque la sua interpretazione, pur tendendo a toni prevalentemente realistici, è stata resa con vigoria personale ed applaudita vivamente a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Bene la Morelli, il De Luca e l'Olga Gentilli.

Da segnalare la suggestiva messa in scena.

Svincolamento di merci nazionali presso le Dogane nazionali

ROMA, 1 sera

E' stato inaugurato, presso l'Istituto nazionale di cultura fascista, il IV anno dei corsi di diritto e politica internazionale, promossi dall'Istituto Italiano di Diritto internazionale, sotto gli auspici dello stesso Istituto di Cultura fascista. L'inaugurazione è stata presenziata dal Sottosegretario di Stato per gli affari esteri S. E. Bastianini presenti oltre alle molte autorità gli Ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e la S. Sede, i ministri del Venezuela, del Perù, della Columbia.

S. E. Mariano d'Amelio ha illustrato le finalità del corso e Giacinto Bosco ha parlato su «La guerra civile in Spagna ed il diritto internazionale».

Un distintivo speciale per istruttori scelti di sci

ROMA, 1 sera

Con una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra viene istituito uno speciale distintivo per gli ufficiali che abbiano conseguito la qualifica di «istruttore scelto di sci».

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,40	93,70	93,55	93,82
id. 5% f.m.	100,—	93,70	93,70	93,82	93,82
R. It. 3½%	100,—	74,20	74,10	74,10	74,20
Redim. ex-C. 3½	100,—	70,20	70,10	70,30	70,80
Red. 5% c.	100,—	93,25	93,25	93,47	93,47
id. 5% f. m.	100,—	93,62	93,57	93,80	93,80
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,10	89,10	89,10	89,10
B.T. 1940 5%	100,—	102,70	102,70	102,75	102,75
B.T. 1941 5%	100,—	103,05	103,05	103,05	103,05
B.T. 1943 4%	100,—	92,60	92,60	92,55	92,55
B.T. 1944 5%	100,—	98,50	98,50	98,50	98,55
Ass. Gen.	1000,—	3850.—	3750,—	4000.—	4000,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	411,—	—,—	—,—
id. 4% ord	500,—	411,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,50	429,37	429,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	416,—	416,—	416,25	416,25
F.V. 4% con.	500,—	434,—	433,—	432,50	432,25
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	448, —	450.—
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	426,50	426,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	419,25	419.25
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	615,—	615,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,25	472,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	461, —	461.25
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464.50	465,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,50	514,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,50	504, —
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	502,25	502,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Mediterr	350,—	—,—	—,—	532,—	534,—
Meridion	500,—	790,—	785,—	787,—	786,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,50	51,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3250,—	3200,—
Lin. Can N.	250,—	—,—	—,—	498,—	505,—
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4345,—	4345,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	88,—	85,50
Snia Viscosa	230,—	568, —	566,—	568,50	563,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	232, —	232,—
Metall. It	100,—	—,—	—,—	299,—	299,—
Montecatini	100,—	183,25	180,50	183,50	180,50
Fiat	200,—	429,—	427, —	428,—	422,—
Adr. di El	100,—	227,—	224,50	223,50	224,—
Edison or	200,—	—,—	—,—	342,25	331,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	499,—	466, —
Terni	200,—	398,—	300,—	299,—	295,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	191,—	191,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	507,—	506, —
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	590,—	580,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	100,50	99,75
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	214,50	2124,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500, -	499,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,—	492,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500.50	500.50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—, |	503,—	503,—

CAMBI	31	1		31	1
Francia	57,85	58,11	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,50	94,45	Belgio	321,25	321,—
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	436,—	435,75	Olanda	1053	1052

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 1. — Buoni Novennali 1940 192,75 — Buoni Novennali 1941 103 — Buoni Novennali 1943 92,60 — Buoni Novennali 1944 98,55 — Rendita 3½% fine mese 74,70 — Idem contanti 74,50 — Rendita 5% contanti 93,45 — Idem f. m. 93,75 — Prestito Redimibile 3½% 1934 f. m. 70,20 — Idem contanti 69,80 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,40 — Idem f. m. 93,70 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 466 — La Centrale 926 — Meridionali 784 — Incendio al Portatore 575 — Incendio Nominative 560 — Immobiliari 667 — Anic 102½ — Snia-Viscosa 565 — Magona d'Italia 1380 — Ilva 230 — F.I.A.T. 425 — Veraci 485 — Pignone 180 — Amiata 752 — Siele 414 — Valdarno 183 — T.E.T.I. 836 — Adriatica 222 — Terni 297 — Biondi 79½ — Zuccheri 82 — Birra 5½ — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 72 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 20, min. 7.
BOLOGNA — Massima 22, min. 13.
TORINO — Massima 23, min. 9.
MILANO — Massima 24, min. 11.
GENOVA — Massima 16, min. 13.
VENEZIA — Massima 17, min. 15.
FIRENZE — Massima 18, min. 10.
ANCONA — Massima 17, min. 11.
FOGGIA — Massima 22, min. 7.
NAPOLI — Massima 20, min. 10.
CAGLIARI — Massima 19, min. 9.
PALERMO — Massima 18, min. 6.
BARI — Massima 18, min. 10.
CATANIA — Massima 17, min. 9.
MESSINA — Massima 18 min. 11.
TRIESTE — Massima 15, min. 8.
TRIPOLI — Massima 16, min. 8.
BENGASI — Massima 17, min. 9.
RIMINI — Massima 17, min. 8.
RODI — Massima 13, min. 10.

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI,,
ridona vigoria all'organismo
rende più fluido il sangue
Autorità Mediche lo raccomandano
Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al
Labor. Fosfoiodarsin — PADOVA
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
D. P. Padova 9089-1

Il gran secco

manda in malora i Vostri nuovi impianti.

Inaffiateli subito se non li volete perdere e venite da noi a ritirare i completamenti che Vi possono necessitare.

Abbiamo ancora disponibili ottime piante ben conservate di quasi tutte le specie.

Stab. Forestale Ansaloni - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Grande Emporio abbigliamenti per Signora e bambini – Vestiti per Signora, Modelli. Le ultime creazioni per bimbi. Lenzuoli, tovagliato ricamato a mano e biancheria d'ogni genere.
PREZZI DI CONCORRENZA

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Bambini Santi

Traduzione dal tedesco di Maria Schmidtmayr, a cura del Sacerdote Giovanni Susat con prefazione di S. A. Arciv. Mons. Endrici. — 308 pagine. 21 fotografie. Prezzo 7 Lire, con spediz. postale Lire 7,75. Ventun vite di bambini santi, fiorellini eucaristici sbocciati dal decreto di Pio X sulla 1.a Comunione - Bellissimo dono per i piccoli, per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.

Casa Editrice Athesia - Bolzano

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

TEDESCA LAUREATA dà lezioni, conversazioni, ripetizioni, Scrivere Cassetta 227 «Avvenire d'Italia» Bologna.

L'uomo savio lavora per il presente e per l'avvenire

Stolta politica è quella di qualunque capo di governo che viva alla giornata. E come nella vita pubblica, così nella domestica ed individuale si deve far servire il guadagno al bisogno impellente d'ogni giorno ed anche alle eventuali necessità dei giorni che verranno.

Guai a quello Stato che non ha buone riserve per certe ore critiche della sua esistenza!

E guai a quell'individuo, a quella famiglia che non ha in serbo una discreta provvista per le ore grigie o affatto tenebrose, che non tarderanno a scoccare.

Ricordate il sogno del Faraone egiziano, delle sette vacche grasse e delle sette magre: negli anni, o nelle giornate dell'abbondanza si ha da pensare agli anni, ai giorni della carestia o miseria.

L'assicurazione sulla Vita costituisce il miglior metodo di risparmio perchè a questo accoppia la savia previdenza del futuro.

La Società Cattolica di Assicurazione di Verona offre le più svariate forme di Assicurazione sulla Vita, a condizioni miti e di assoluta convenienza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L. 75.874.340,17
Premi 1936 . . . » 40.845.569,89
Danni risarciti 1896-1936 . . . » 304.230.278,77

CANDELE - CERI PASQUALI INCENSI

Chiedete l'ultimo Catalogo edito dalla

PONTIFICIA CERERIA PARISI S. A.

ROMA - Via Alessandria 159

Versando sul c. c. postale N. 1-3967 intestato a Pontificia Cereria Parisi - Roma, le somme appresso indicate potete avere franco di porto e d'imballaggio:

Un sacchetto originale di incenso Migiurtino da	1 Kg.	3 Kg.	5 Kg.
Marca Fass	12,50	35,50	58,50
» Meghr	11,50	32,50	53,50
» Senn.	11,—	31,—	51,—
» Vastani	10,50	29,50	48,50
» Ducca	9,50	26,50	43,50

THIMIAMA - Incenso liturgico aromatizzato
1 pacco L. 8,— - 2 pacchi L. 15,50 - 6 pacchi L. 43,—

OPERA UTILE ED INTERESSANTE
è "L'Italia sacra - Parrocchie e Seminari d'Italia e dell'Impero,,
Etiopia compresa che riporta, elencati per regione, provincia e diocesi i nomi delle LL. EE. i Vescovi diocesani, Rettori di seminari diocesani, regionali e pontifici, le Parrocchie ed i nomi di tutti i Parroci del Regno e Impero.
Una copia costa Lire 36. Al clero viene ceduta per Lire 25.
Le ditte interessate che desiderano fare della pubblicità chiedano preventivi che saranno forniti GRATIS.
Rivolgersi per ordinazioni a S. HUETTER - Casella postale, 73 - ROMA APPIO

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 76

IL BILANCIO DELL' AFRICA ITALIANA

Le dichiarazioni di Teruzzi al Senato

ROMA, 1 sera

La seduta al Senato è aperta alle ore 16 precise dal Presidente Senatore FEDERZONI. Al banco del Governo sono presenti i Ministri Starace, Guarneri, Benni, Cobolli Gigli, i Sottosegretari Buffarini Guidi, Teruzzi, Pariani, Jannelli, De Marsanic e Medici. Le tribune sono affollate.

Letto il verbale della seduta precedente il PRESIDENTE dà la parola al relatore Senatore SIRIANNI che si compiace della discussione e si sofferma su alcune questioni relativamente alle somme stanziate per la Libia e la A. O. I. Accenna ai più gravi problemi che sono sorti nelle Colonie.

Accolto da applausi prende la parola il Sottosegretario TERUZZI il quale silimiterà a poche risposte ai Senatori. La situazione militare è la più tranquillizzante immaginabile, salvo qualche episodio di ribellione a tipo brigantesco, che mostra come si è camminato alacremente e si è elevato un paese avvolto dalla oscura barbarie verso la civiltà. La politica fascista opera severamente quando ve ne è bisogno e si usa il perdono quando esso è opportuno. Giustizia, insomma. Non il rigore provoca il malcontento dei sudditi, ma il rigore senza sapienza e misura. Tratta quindi dei nostri rapporti con i capi e dell'intangibilità del nostro dominio. Successivamente l'oratore passa a trattare dell'importantissimo problema del personale, illustrando gli ultimi recenti provvedimenti.

Assicura anche che terrà in considerazione la proposta del sen. Facchinetti per un maggiore impiego della magistratura ordinaria in A. O. I. Non bisogna però dimenticare che la funzione della giustizia in Colonia non è soltanto di ordine tecnico, ma anche di ordine politico e che pertanto occorre conciliare le due esigenze.

L'organizzazione militare della Libia e dell'Impero è stata perfezionata seguendo il criterio del massimo potenziamento.

Come per la Libia, allo scopo di raggiungere in pieno l'unità di comando, è stato istituito il comando superiore delle Forze Armate dell'A. O. alle dirette dipendenze del Vicere. Le forze terrestri si organizzano secondo l'ordinamento del 1936 che prevedeva una forza di 25 mila nazionali e di 43 mila coloniali. Ragioni di opportunità hanno consigliato di mantenere altre unità nazionali e coloniali. Parimenti è stata perfezionata l'organizzazione dei servizi. La Regia Marina, dopo avere efficacemente cooperato alla conquista, è sempre vigile nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, anche per provvedre ad esigenze di esclusivo interesse coloniale. Le forze aeree riorganizzate con un nuovo riordinamento dopo la conquista hanno conservato la loro efficienza dando un prezioso contributo alle operazioni di polizia ed ai rifornimenti di carattere più urgente. Anche nelle terre dell'Impero è stata costituita la Milizia ordinaria con le stesse attribuzioni che le sono affidate in Patria. L'oratore rivolge il suo pensiero agli ufficiali, a tutto il personale delle forze armate di terra, di mare e del cielo, che nelle terre africane riconferma quotidianamente la superba tradizione del soldato italiano. (*L'assemblea si leva in piedi ed applaude vivamente*).

L'oratore rivolge anche un commosso saluto al principe Sabaudo. (*L'assemblea sorge nuovamente in piedi ed applaude prolungatamente e vivamente*). L'efficienza bellica delle nostre terre africane, in atto e in potenza, è tale da garantirci da ogni sorpresa e da permetterci di affrontare ogni evento. La forza demografica della Nazione, la potenza delle sue armi, lo spirito che infiamma gli italiani del Littorio esimono l'Italia dalle necessità di ricorrere, per la sua sicurezza in Europa, al contributo degli armati africani. I nostri ascari libici, eritrei e somali, a cui si aggiungono sempre più numerosi i forti guerrieri etiopici, non saranno distolti dalla difesa delle terre native. E' di fronte a noi — conclude l'oratore — un lavoro di decenni il quale ci impone la valorizzazione degli immensi territori che il Duce ha voluto conquistare al popolo italiano. Questo lavoro sarà compiuto con fede e volontà inesausta, affidandoci al sicuro presidio delle forze armate d'Africa veramente vigilanti agli ordini del Re e del Duce, Primi Marescialli dello Impero. (*Vivissimi, prolungati applausi e congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, e gli articoli del disegno di legge che è rinviato a scrutinio segreto. Si inizia quindi la discussione sul bilancio dell'Interno.

MARAGLIANO parla di questioni interessanti la demografia e la difesa sociale mettendo in particolare rilievo quanto il Governo ha fatto per combattere la tubercolosi.

CONTI SINIBALDI elogia quanto è stato fatto dall'Opera Maternità e Infanzia dal giorno della sua costituzione.

GUACCERO mette in rilievo le benemerenze dei medici condotti che assolvono con dedizione quasi eroica la loro missione.

SALVATORE GATTA richiama l'attenzione del Senato e del Governo su alcuni problemi dell'organizzazione sanitaria in Italia, sottolineando i più importanti. Dopo aver accennato ai provvedimenti in corso per la riforma dell'Opera Maternità e Infanzia e per i servizi ospedalieri, l'oratore si sofferma sulle casse mutue malattie istituite dalle Associazioni professionali illustrandone il rapido sviluppo nei tre settore dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Nessun ostacolo può opporsi alla funzione di suprema vigilanza, di polizia sanitaria spettante al Ministero dell'Interno, ma il problema basilare è quello della distribuzione dei servizi e del loro coordinamento. Le tre grandi organizzazioni delle mutue, dell'industria, del commercio e dell'agricoltura possono considerarsi rami di una complessa ed organica attrezzatura sanitaria pér i lavoratori o debbono restare disainte e separate per provvedere adeguatamente a particolari esigenze?

Si può ttuare un coordinamento fra le casse mutue e gli istituti della previdenza sociale e dell'associazione contro gli infortuni?

Anche i rapporti fra la condotta medica e le casse mutue, specialmente nei comuni rurali, dànno luogo a interferenze e difficoltà. La convenzione del 1936 tra la federazione delle mutue e la rappresentanza dei medici ha carattere sperimentale, non risponde adeguatamente ai bisogni. Occorre una sistemazione di tali rapporti. Il vasto movimento dell'assistenza sindacale non può essere arrestato e compromesso ma deve essere disciplinato. Occorre una sempre più vigile azione di governo ed una evoluzione legislativa che adegui i vecchi istituti alle necessità dei tempi ed innesti i nuovi in modo organico nella compagine degli ordinamenti pubblici.

ORSI parla brevemente sugli archivi di Stato ponendo in evidenza la necessità della loro sistemazione definitiva.

GIANPIETRO parla brevemente del testo unico delle leggi sanitarie.

BONELLI si associa a quanto ha detto il Sen. Maragliano per porre in evidenza le benemerenze dell'Opera Maternità e Infanzia.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e comunica quindi i risultati della votazione a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 20.05.

L'encomio solenne alla Milizia stradale

ROMA, 1 sera

Il «Giornale Militare» reca il seguente ordine del giorno all'Esercito, del 31 marzo 1938, XVI.

Encomio solenne alla Milizia nazonale per la strada:

« *Con reparti moralmente e tecnicamente ben preparati partecipò alla preparazione ed allo svolgimento della guerra italo-etiopica, assicurando, su entrambi i fronti, la disciplina del traffico sulle strade e sulle piste della guerra; portando con ardimento e con perizia a complemento tutti gli incarichi affidatile, pur in difficili condizioni di clima, di sicurezza e di viabilità; un suo drappello entrò fra i primi in Addis Abeba.* — Africa Orientale, campagna di guerra 1935-36 ».

Una conferenza di S. E. Paribeni all'Istituto di studi romani

ROMA, 1 sera

S. E. l'accademico Roberto Paribeni ha oggi rievocato brillantemente all'Istituto di studi romani alla presenza dei Cardinali Dolci, Fumasoni Biondi, Tisserant, Marmaggi e di S. A. il Principe Chigi la vita di Antiochia e la propaganda cristiana ivi esercitata. E' quindi seguita un'audizione di musica del Palestrina, di Mozart, di Gounod e del Perosi diretta dal maestro Somma.

Dopo il discorso di Mussolini

La Francia al bivio

PARIGI, 1 sera

Continuano a circolare le voci di probabile caduta del Gabinetto Blum.

Fra i tanti appelli che in questi giorni vengono rivolti al Presidente della Repubblica, richiama particolare attenzione quello del Partito repubblicano nazional-sociale che invoca da Lebrun la formazione di un Governo extra parlamentare composto di uomini nuovi, che pure essendo lontani dalle tribune politiche godano di un alto prestigio nel Paese.

La stampa di destra oggi insorge contro il nuovo scandalo di cui la Camera del Fronte popolare si è resa responsabile con l'annullamento delle elezioni legislative del deputato Goy, reo di essere riuscito vincitore della battaglia elettorale con 130 voti di maggioranza sul suo avversario marxista. Il Goy è un eroe di guerra e presidente dell'Unione nazionale degli ex combattenti ciò che, agli occhi dei social-comunisti, è un crimine. Questi inoltre l'accusano di essere un tedescofilo.

La stampa rileva che la Camera per soli dieci voti ha annullato la elezione del Goy dando prova dello spirito più settario proprio nel momento in cui in tutto il Paese si invoca la conciliazione e la formazione di un Governo di unione nazionale.

Negli ambienti politici e diplomatici il tema dominante continua ad essere il discorso pronunciato al Senato dal Duce. Si nota una tendenza a darvi una interpretazione aggressiva in tutti i sensi ed in tutte le direzioni. I giornali insinuano infatti che il formidabile quadro della potenza militare fascista, più che tranquillizzare, non può che inquietare l'opinione pubblica internazionale, comprovando come il Duce non escluda nessun evento ed abbia voluto prevenire che l'Italia è pronta ad affrontare tutte le circostanze. Negli ambienti giornalistici si aggiunge che ancora una volta la realistica e potente concezione politica mussoliniana ha messo l'Europa innanzi ad un problema squisitamente concreto e cioè a quello di decidersi o ad iniziare praticamente la vera pacificazione internazionale senza preconcetti e chimere, senza egoismi, antipatie e cristallizzazioni egemoniche o a prepararsi alle conseguenze che per l'attuale stato di cose, sostanziato da disordini, incertezze ed ipocrisie, possono scaturire.

Si rileva, negli ambienti giornalistici, che l'esecutivo politico del Partito comunista francese si riunisce ormai quasi quotidianamente per deliberare sia in rapporto alla situazione interna che estera. La rotta dei marxisti in Spagna è in realtà la ragione precipua che spinge a questi conciliaboli rossi.

Il comunicato diramato alla fine dell'ultima riunione, dopo avere denunciato uomini pubblici come Flandin, accusato di hitlerismo, sottolinea le conseguenze terribili della politica cosidetta di non intervento di cui la Francia ha preso l'iniziativa nell'agosto del 1936 e reclama cannoni ed aeroplani per i marxisti spagnoli.

In un trafiletto dal titolo «Confronti», il *Journal des Debats* scrive che Mussolini ha esaltato l'opera compiuta nelle officine fasciste che lavorano per la difesa nazionale. In Francia non si può sperare che Blum intoni un simile canto di trionfo. L'aviazione francese è in uno stato pietoso e giorno e notte si parla di apportarvi rimedio, ma in verità non si lavora più, nè giorno nè notte. Col ritorno di Blum al potere gli scioperi hanno ripreso. Un anno fa — osserva il giornale — si è assistito allo spettacolo rattristante di Blum supplicante gli operai di finire l'Esposizione per far dispetto agli Stati fascisti. Ora li supplica invano che lavorino ma la posta in gioco è ben più importante: si tratta per la Francia di un pericolo mortale.

Il Nunzio a Parigi a colloquio con Paul Boncour

PARIGI, 1 sera

Il Ministro degli esteri Paul Boncour ha ricevuto in udienza il Nunzio apostolico Mons. Valeri. Si crede sapere che il colloquio si è aggirato particolaremnte sugli avvenimenti di Austria e le loro ripercussioni sulla popolazione cattolica dell'ex repubblica danubiana.

(Stefani)

Butler parla dei negoziati anglo-italiani

LONDRA, 1 sera

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri, Butler, parlando a Dawlish, ha denunciato gli «amatori di proteste e gli inventori di voci». Egli ha poi proseguito:

«Se il Governo viene invitato dai suoi avversari a pronunciarsi in favore di una politica di pace, è evidente che per far ciò gli occorrono degli amici positivi. E appunto ciò che egli fa attualmente coi suoi negoziati con l'Italia in quanto ritiene che si può trovare una base per ristabilire l'amicizia anglo-italiana. «La saggezza — ha concluso Butler — prescrive di profittare della coinvidenza degli interessi britannici e italiani nel Mar Rosso, nel prossimo Oriente e nell' Oriente medio per cercare di giungere ad un accordo con un Paese col quale l'Inghilterra ha molti interessi comuni».

Un messaggio del *News Chronicle* da Roma dice che ieri è stato fatto un notevole progresso nelle conversazioni anglo-italiane quando l'esperto del «Foreign Office», signor Rendel, si è incontrato con funzionari del Ministero italiano degli esteri. Un accordo generale, salvo approvazione ufficiale, è stato raggiunto, secondo il *News Chronicle*, e cioè che non vi sarà interferenza nè da parte della Gran Bretagna, nè da parte dell'Italia, negli affari interni del vicino Oriente.

Se questo accordo viene approvato, scrive il *News Chronicle*, si ritiene che significherà la fine della propaganda radio.

Passando ad altro, si apprende che a chiusura dell'anno finanziario, la tesoreria annuncia ufficialmente che, nell'anno testè decorso, le entrate dello Stato sommarono a 872.580.000 sterdine e le spese a 843.794.000. Il bilancio ha segnato, quindi, un sopravanzo di 28.786.000. Però la tesoreria chiarisce che per le forze armate venne spesa durante l'anno una somma complessiva di 262.000.000 st. di cui 64.750.000 vennero prelevate dal ricavato dell'apposito prestito per il riarmo anzichè dagli introiti normali dello Stato. Inoltre, il cosidetto debito fluttuante ascende oggi a 841.753.000 sterline mentre in addietro sommava a 698.130.000 sterdine; vi è stato, quindi, un aumento nel debito fluttuante di 143.620.000 sterline.

L'incrociatore "Montecuccoli" atteso a Tokio

TOKIO, 1 sera

Il R. incrociatore *Montecuccoli* sarà a Tokio per una breve visita nella prima decade di aprile.

Bollettino militare

ROMA, 1 sera

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali. — Balestri, Capitano del Genio, Compl., promosso Maggiore, Ufficiale in Spe.

Generali di Brigata: Di Palma nominato comandante Genio C. A. Alessandria. — Corpo S. M.: Tenenti colonnelli Di Marco al Comando S. M.; Giglio id. id.

Arma Carabinieri Reali — Tenenti Colonnelli: Furlò al Gruppo Caserta, Legione Napoli.

Arma Fanteria (Ruolo Comando) — Colonnelli: Mugnai nominato Comandante Scuola Militare, Milano; Belgrano collocato fuori quadro; Minaja id. id. Tenenti Colonnelli: Marino destinato Ministero Guerra; Barbero 50 F.; Costa, Distretto Roma 2. — (Ruolo mobilitazione). Colonnelli: Chiaja nominato Comandante Distretto Arezzo. Tenente colonnello Arrara R.C.T.C. Libia. Maggiori promossi Tenenti Colonnelli: Lopinto, Zona militare Verona.

Arma Artiglieria (Ruolo Comando) — Colonnello De Rose destinato comando C. A. Napoli per incarichi speciali; Tenenti Colonnelli: Saportiti, 24 A. D. F., Bersano al Comando C. A. Trieste, Ferrario I. A. A., Castelli 5 A. C. A., Molinari Ispettorato Truppe Alpine. — (Ruolo Mobilitazione). Tenente Colonnello De Giovanni, nominato Comandante Distretto Ferrara e promosso Colonnello. — (Ruolo Comando). Tenente colonnello Frattali promosso Colonnello, nominato Capo Ufficio Lavori Genio C. A. Torino. — (Ruolo Mobilitazione): Tenente colonnello Berli al Comando Genio Trieste.

Corpo Sanitario Militare Ufficiali Chimico Farmicisti: Tenente colonnello Cappelli, Scuola Applicazione Sanità Militare; Parri Istituto chimico farmaceutico militare.

Corpo Commissariato Militare — Tenente colonnello Bonatiuto assegnato alla Direzione C. M. Napoli.

Il Bollettino contiene un elenco di militari in congedo illimitato delle Armi di Fanteria, Artiglieria, del Corpo Sanitario militare e del Corpo Veterinario Militare, che sono nominati Sotto Tenenti di complemento e destinati per il servizio di prima nomina per la durata di un mese ai reparti per ognuno indicati. Segue un numeroso elenco di Aspiranti Ufficiali di Complemento delle Armi di Cavalleria, Artiglieria e Genio che hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati Sottotenenti di complemento nelle armi stesse.

Il "lei" abolito nel R. Esercito

ROMA, 1 sera

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica la seguente circolare del Sottosegretario di Stato, Pariani:

In attesa di introdurre le variazioni in proposito del regolamento di disciplina, resta stabilito:

1.o) Nelle relazioni individuali tra gli appartenenti al R. Esercito è abolito il «lei».

2.o) Tra pari gradi ufficiali (in questo tenenti e sottotenenti costituiscono una sola categoria), è obbligatorio l'uso del «tu»; tra ufficiali di grado diverso si usa il «voi».

3.o) Gli ufficiali usano il «tu» con i sergenti, graduati di truppa e soldati i quali rispondono col «voi»; nelle relazioni tra ufficiali e marescialli e tra ufficiali e sergenti maggiori deve essere adoperato reciprocamente il «voi».

4.o) Tra pari grado sottufficiali (in questi i marescialli costituiscono una sola categoria), si usa il «tu»; tra sottufficiali di grado diverso deve essere usato reciprocamente il «voi»; i sottufficiali adoperano il «tu» coi graduati di truppa e coi soldati i quali rispondono col «voi».

5.o) Tra graduati di truppa e soldati si usa reciprocamente il «tu».

La rassegna nazionale dai giovani concertisti

Le graduatorie

Nella Rassegna nazionale dell'Anno XVI per i giovani concertisti italiani, indetta a Bologna dal Sindacato nazionale Fascista Musicisti e alla quale hanno partecipato i migliori elementi designati dai Dopolavoro Provinciali che, cominciata il 28 marzo si è chiusa con il concerto finale di ieri sera al liceo musicale G. B. Martini, le Commissioni giudicatrici delle varie sezioni della Rassegna, presedute dal Segretario generale del Sindacato, hanno deliberato le seguenti graduatorie: *Sezioni pianisti*: 1.o Lilliana Vallazza, designata dal Sindacato interprovinciale musicisti di Roma; 2.o Tullio Macoggi di Milano; 3.o Marta de Concilliis di Napoli.

Sezione organisti: 1.o Non assegnato; 2.o *Ex aequo*: Maria Bovaconti, designata dal Sindacato interprovinciale di Palermo e Alberto Gallina di Roma; 4.o Fiorenzo Ancillotti di Firenze.

Sezione violinisti: 1.o Riccardo Brengola designato dal Sindacato interprovinciale di Bologna; 2.o Margherita Ceradini in Vacchelli di Milano; 3.o Anna Maria Cotogni di Roma.

Sezione Violoncellisti: 1.o Non assegnato; 2.o *ex aequo*: Giacinto Caramia, designato dal Sindacato interprovinciale di Napoli e Lino Filippini di Venezia; 4.o Bruno Vttali di Roma.

Sezione aggiunta per violisti: diploma speciale di merito al violista Giovanni Leone, designato dal Sindacato interprovinciale di Napoli.

Sezione Cantanti: 1.o, 2.o e 3.o non assegnati. Diploma di merito a Rachele Buffoni designata dal Sindacato interprovinciale di Milano e Maria Antonia Cavarretta di Palermo.

Sezione duo: 1.o Mary e Clara Sardo designato dal Sindacato interprovinciale di Roma; 2.o duo Barbetti di Firenze.

Sezione trii e quartetti: 1.o quartetto Bogo designato dal sindacato interprovinciale di Venezia; 2.o trio Lorenzi Fado Filippini di Venezia.

L'offensiva giapponese continua nello Sciantung

Misteriose manovre di navi straniere

SCIANGAI, 1 sera

Una grande vittoria è annunciata dai giapponesi nel sud dello Sciantung.

Le truppe giapponesi, secondo questo comunicato, hanno arrestato l'offensiva cinese e sono partite al contrattacco. I cinesi battono in ritirata verso il sud inseguiti dal nemico.

Il grosso delle forze cinesi è parzialmente accerchiato nella regione posta a nord di Taioelchuan mentre i giapponesi occupano la maggior parte di questa città e continuano l'avanzata.

Gli esperti militari nipponici rilevano che i piani dell'offensiva cinese erano eccellenti ma che la loro esecuzione è stata mediocre a causa del cattivo comando e la precarietà delle comunicazioni.

Malgrado la propaganda cinese contro le Forze giapponesi operanti nello Schiantung meridionale queste ultime sono riuscite a prendere sotto il loro controllo l'intera provincia salvo Ichow, ultima piazzaforte cinese ch'è però completamente circondata.

Una colonna giapponese ha occupato Siang-Cheng a metà strada tra Ichow e Taierhchuang tagliando così completamente la ritirata verso il Sud alle truppe cinesi che sono rimaste nella città di Ichow.

Le forze giapponesi che marciano verso il Sud lungo la ferrovia Tiens-Tsin-Puchow ed altre colonne nipponiche che si sono spinte verso il Sud lungo la ferrovia dello Sciantung stanno ora effettuando il loro congiungimento.

L'aviazione giapponese, sempre attiva nel sud della Cina, ha bombardato gli stabilimenti militari e la stazione radio della grande isola Hainau presso il golfo di Tonkino.

Sono stati inoltre bombardati la linea ferroviaria Canton-Hankau e parecchi convogli militari.

Le ultime visite della missione italiana a Tokio

TOKIO, 1 sera

S. A. R. il Principe Chichibu e S. A. I. la Principessa Mikasa sono intervenuti al ricevimento offerto dal R. Ambasciatore d'Italia Auriti alla missione italiana del P. N. F.

Al ricevimento erano presenti anche alte autorità del governo e numerose personalità. La Missione del P. N. F. ha partecipato anche ad una colazione offerta in suo onore dall'Istituto Italo Giapponese. Al levar delle mense dopo brevi parole del Presidente dell'Istituto ha parlato il Marchese Paolucci.

La missione ha poi visitato le industrie di motori elettrici a Shibaura e la fabbrica di porcellana di Okuratoen. In serata la Missione ha partecipato ad un pranzo, offerto dall'Ambasciatore a Tokio, Auriti, con l'intervento del Delegato Apostolico, di tutti i membri dell'Ambasciata Italiana con gli Addetti militari navali e dell'Aeronautica ed i membri del Direttorio del Fascio. Il R. Ambasciatore Auriti ha pronunciato un discorso cui ha risposto il Marchese Paolucci.

La missione ha offerto un banchetto in onore del Principe Imperiale Nashimoto, del Primo Ministro Konoe e di altri Ministri del Gabinetto.

L'Associazione culturale italo-giapponese ha deciso di mandare in Italia due paia di caratteristiche lampade in pietra perchè siano collocate sulla tomba di Giacomo Puccini.

La stampa nipponica esprime la emozione prodotta in questi circoli ufficiosi giapponesi dalla notizia che una nave misteriosa si sarebbe avvicinata la notte del 27 alle isole Truk, nell'arcipelago delle Caroline e ne avrebbe esplorate le rive illuminandole con proiezioni.

Il giornale Hochi, il quale riflette generalmente le vedute dei circoli della Marina, mette questo incidente in rapporto con le manovre navali americane e riproduce la voce diffusa dalla stampa americana secondo la quale il campo di azione delle manovre stesse avrebbe compreso le isole sotto mandato giapponese nel Pacifico. Il giornale sottolinea che le manovre stesse si sono svolte dopo una visita fatta dalle navi da guerra americana a Singapore e dopo l'occupazione da parte degli Stati Uniti delle isole Canton ed Enderbury, avvenuta nonostante l'Inghilterra affermi il proprio diritto su di esse. Il giornale aggiunge che taluni circoli giapponesi deplorano che l'azione degli Stati Uniti nel Pacifico sia visibilmente diretta contro il Giappone.

I disordini in Palestina

Le operazioni elettorali — Una Università inglese nell'Irak

CAIRO, 1 sera

Benchè i risultati definitivi delle elezioni nell'alto Egitto non siano ancora ufficialmente pubblicati, risulta che i candidati dei vari partiti che sostengono il Governo, hanno ottenuto una vittoria. Durante le operazioni elettorali ad Assiut è avvenuto uno scontro tra Wafdissti e governativi. Si deplorano 4 morti.

A Moanfalut un ufficiale di polizia è rimasto ferito.

Il Balagh annuncia l'arrivo a Gagdad di Lord Lloyd il quale ha presentato un progetto al governo britannico per la fondazione di una Università inglese nell'Irak.

Il Governo dell'Irak sta contemporaneamente studiando il progetto di fondare una università Araba.

Il Misri pubblica che nei pressi di Caifa un gruppo di operai ebrei è stato assalito dagli arabi. A Gonein si sarebbero ripetuti gravi disordini. Gli arabi avrebbero assalito un posto di polizia e nel conflitto vi sarebbero stati parecchi feriti. Il deposito del dipartimento lavori pubblici sarebbe stato pure assalito da una folla di arabi che ne avrebbe asportate armi e munizioni. A Lidda sempre secondo notizie ricevute dallo stesso giornale un autobus sul quale si trovavano parecchi ebrei sarebbe stato assalito.

Il nuovo Ambasciatore a Istambul della Russia Sovietica

ISTANBUL, 1 sera

Il Governo ha dato il suo gradimento alla nomina, a nuovo ambasciatore dell'U. R. S. S., di Alexis Massilievic Pernetieff.

Come è noto, il precedente ambasciatore Karski, recatosi in licenza a Mosca, vi fu arrestato.

Sette vittime in un rimorchiatore investito e affondato

LE HAVRE, 1 sera

Stamattina un rimorchiatore, che si avvicina alla petroliera norvegese «Mosli» per rimorchiarla nel porto, è stato colpito di fianco dalla nave petroliera, ed è immediatamente affondato. Sembra che vi siano 7 vittime. Il capitano e tre membri dell'equipaggio sono stati salvati. Continuano le ricerche per ritrovare i corpi delle vittime.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Orchestrina Grassi.
12,40-13: Dischi di musica varia.
13,15: Radiorchestra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Ciclo di Danze antiche.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

19,30-20: Concerto di musica varia.
20,30: Padre Agostino Gemelli, Rettore della Università Cattolica del S. Cuore: « Messaggio ai Cattolici in occasione della Giornata universitaria italiana ».
21,40: Musiche di G. B. Lulli. Orchestra da camera diretta dal Maestro Amilcare Zanella.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Concerto di musica varia.
20,30: Padre Agostino Gemelli, Rettore del la Università Cattolica del S. Cuore: «Messaggio ai Cattolici in occasione della «Giornata universitaria italiana ».
21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: « Aida », opera in 4 atti di G. Verdi Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. Maestro del cor: Roberto Benaglio.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Camerata Italiana dei Canterini Popolari del Dopolavoro dell'Urbe. Direttore Antonio Montanaro.
20,30: Concerto sinfonico diretto da Henry Pensis.
21,40: Impresa spettacoli teatrali.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima • L'Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

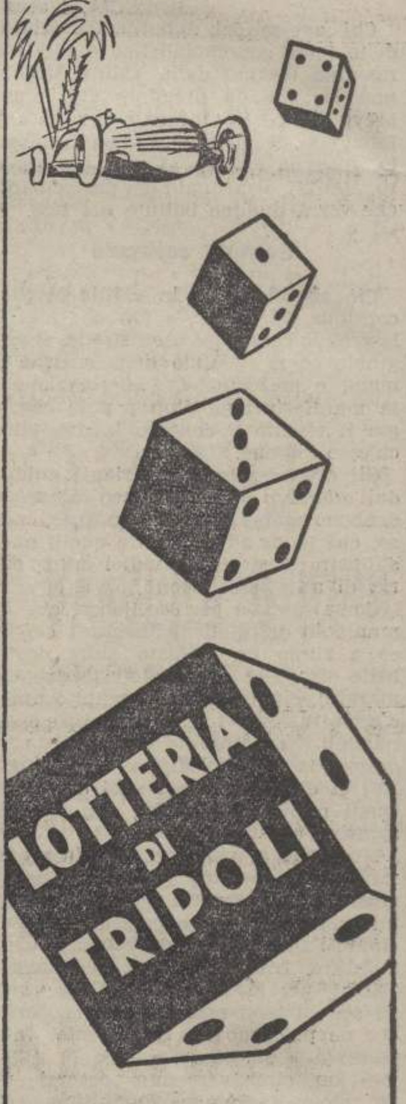
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac Uffic Ital

Un astuccino di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut Pref Venezia 11-2-28-VI

ACQUISTATE I BIGLIETTI



UN BIGLIETTO COSTA 12 LIRE

Curatevi con lo Jodio nascente **VIVIODO**

contro arteriosclerosi, artritismo, gotta, reumatismi.

Jodio nascente **VIVIODO**

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia. Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20179

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

BANCA TOSCANA

S. A. Sede Sociale e Direzione Centrale Firenze
Capitale L. 30.000.000,— versato

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori azionisti che col 4 Aprile 1938-XVI è pagabile presso tutte le filiali dell'Istituto il dividendo dell'esercizio 1937 in ragione di L. 3,— per azione, contro presentazione della cedola N. 4 o del relativo certificato per i titoli nominativi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISRAZIONE

Firenze 21 Marzo 1938-XVI.

SAN REMO

Stagione Lirica al Casino Municipale

LUNEDI' 4 APRILE 1938, ore 21

3 NOVITA' ASSOLUTE

AMELIA AL BALLO
1 Atto di G. C. Menotti

TAORMINA
1 Atto di G. Mulè

FIORDI
1 Atto di L. Menegazzoli

50% RIDUZIONI FERROVIARIE 50%